L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 8 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

MERCOLEDI' 11 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'Italia saluta gli Ospiti inglesi

"Bravo vecchio Chamberlain, buona fortuna!", è il commiato della folla londinese al suo Premier

INCONTRO

Due Uomini che hanno molte cose da dirsi

GENOVA, 10 sera

A quest'ora Sir Neville Chamberlain e il visconte Halifax dove si trovano? Che cosa fanno?

Le curiosità professionali non conoscono traguardi e limiti di discrezione. Nessuna meraviglia se esse avessero l'audacia di spingersi, con l'aiuto della immaginazione, persino entro l'interno dei vagoni-letto!

La cortina tenebrosa della notte è calata tutt'intorno. Il convoglio dei Ministri britannici rotola via vertiginosamente sulla falsariga dei binari, lasciando alle spalle Parigi, col suo firmamento di lampade, verso il sud della Francia.

Chamberlain e Lord Halifax hanno partecipato al ricevimento delle 17 nei saloni del Quai d'Orsay. Ma accoglienze più liete, se non più oneste delle loro, al te e ai pasticcini serviti nella sede del Ministero degli Esteri, hanno riservato certamente i personaggi di seconda fila, meno esposti ai lampi di magnesio dei fotografi ufficiali: segretari e dattilografe.

Ora, forse, Chamberlain e Lord Halifax si sono ritirati nel loro salottino viaggiante, al riparo da orecchie indiscrete, e sotto le luci velate, ricapitolano impressioni e considerazioni. Interessanti, senza dubbio, le voci raccolte nella sosta parigina. Ma quanto più interessante quello che si dirà fra poche ore a Roma!

Il treno fila ora con un rumore clemente, lene, che concilia il sonno.

Sir Chamberlain non dimentica di avere settant'anni suonati. La sua Consorte vuole che egli, domani, all'arrivo in Italia, faccia una bella figura. E che il viso non appaia avvizzito e solcato di rughe più profonde, come quello di chi ha vegliato per tutta una notte.

Fantasia.

Di verosimile ci può essere qualche cosa; ma di autentico nulla. Quello che il cronista sa è un'altra cosa più semplice. E cioè che i Ministri britannici sono attesi a Genova per domani mattina. Prima che l'alba con le sue mani di velluto sollevi e dissolva, inabissandoli nel cielo, i veli neri della notte, il convoglio speciale di Chamberlain e Lord Halifax varcherà la frontiera. L'arrivo a Genova è previsto per le ore 10,5 alla stazione Principe, dove gale e trofei di bandiere dei due Imperi accendono di colori smaglianti una cornice di architettura razionale e di sagome metalliche e meccaniche.

Il treno si fermerà pochi istanti, fino alle 10,12. Ma ci sarà il tempo sufficiente, perchè una missione fascista salga sul convoglio con le Autorità cittadine, a porgere il primo saluto agli ospiti. Genova anche in questo è un'avanguardia dell'Italia. Rivedremo così — col viso sbarbato meticolosamente e illuminato da un sorriso forse meno fotogenico di quello di Eden, ma in compenso certamente più schietto — il Primo Ministro britannico, come l'abbiamo visto la mattina dell'addio a Monaco il 1.o ottobre.

Molt'acqua è passata in questi tre mesi, o poco più, sotto i ponti del Tamigi e del Tevere, della Senna e della Sprea.

Probabilmente, nel dormiveglia, Chamberlain sta pensando proprio a questo e rintraccia mentalmente il bilancio degli avvenimenti in quest'ultimo periodo. Le rimembranze monacensi — la pace europea salvata! — creano un'atmosfera di dolce sogno intorno all'origliere del vecchio Uomo di Stato, dai capelli grigi e dalle pupille limpide, quasi fanciullesche.

Da allora, a che cosa abbiamo assistito in Europa? Sfogliamo gli appunti nel calendario della memoria. La storica giornata del Convegno a Quattro a Monaco è bifronte come la deità pagana: vi è una lettera negli accordi di allora, e vi è uno spirito. La lettera ha avuto nei fatti una traduzione fedelissima, precisa. La Germania ottenne dalla Cecoslovacchia la zona dei Sudeti; Ungheria e Polonia, a loro volta, riacquistarono le minoranze contese. La conferenza arbitrale italo-tedesca di Vienna tagliò il nodo delle superstiti discussioni con un verdetto equilibrato. Proprio in questi giorni l'incidente di Munkacs ha gettato un'ombra su quell'equa sentenza. Il sereno ritornerà.

Ma quanto vigoreggia ancora, nella vita europea odierna, dello spirito di Monaco? All'attivo è necessario registrare, innanzi tutto — considerandolo un pilastro della nuova Europa — il collaudo degli accordi pasquali italo-britannici. Sulla stessa linea, l'obiettività vuole che si collochi la dichiarazione franco-tedesca firmata a Parigi da Von Ribbentrop e da Giorgio Bonnet, parallela alla dichiarazione analoga firmata a Monaco da Chamberlain e dal Fuehrer.

Ma non sono passati due mesi che una cavalcata di grosse nuvole inonda il cielo europeo. François Poncet, ambasciatore di Francia, prende possesso della residenza diplomatica di Palazzo Farnese. Ma qual'è l'anima vera dei rapporti franco-italiani? Risponde la cronaca di dicembre. Le grida lanciate dai deputati fascisti a Montecitorio nel pomeriggio del 30 novembre hanno una eco clamorosa. Segue la denuncia italiana del patto Mussolini-Laval del gennaio 1935, patto strozzato, prima che incominciasse a respirare, durante le vicende dell'impresa etiopica.... Il ritmo degli avvenimenti risente di un acceleramento decisivo.

Mentre in Ispagna si riaccende la lotta intorno agli estremi fortilizi della resistenza catalana, Daladier — quello stesso Daladier che oggi deve essere apparso così compito nell'abito di società all'incontro diplomatico con i Ministri britannici — brandiva un pugnale côrso parlando al popolo dall'Isola napoleonica.

Tutto questo, a rapido volo, in sciami di pensieri, attraversa la mente di Chamberlain, mentre il treno corre con moto sempre uguale.

Forse, nelle nebbie londinesi, le idee subiscono misteriose influenze. Ma la nebbia si dissolve nel sole. E Chamberlain viene verso l'Italia. La patria del sole.

Fra poche ore, ormai, nella gloria di Roma, il primo Ministro Britannico respirerà l'atmosfera del nuovo Impero e rivedrà Mussolini. Gli ha detto «arrivederci» *nel cuore di una notte, in terra tedesca; lo ritroverà nello splendore di un meriggio romano.*

Occhi negli occhi, mano nella mano, da amici. I due Uomini hanno molte cose da dirsi.

Egidio Cabianca

La partenza dei Ministri fra l'entusiasmo augurale

LONDRA, 10 sera

Il Primo Ministro Chamberlain, ha lasciato la sua residenza di Downing Street una decina di minuti prima della partenza. Egli si è accomiatato sulla porta dalla Signora Chamberlain, fra gli applausi di una numerosa folla che si era raccolta in Downing Street. Lungo la strada della sua residenza alla stazione Victoria, che il primo Ministro ha percorso in automobile in compagnia del suo segretario particolare sig. Cleverly, Chamberlain è stato salutato da fitti assembramenti di cittadini al grido di: «Buona fortuna». All'esterno della stazione di Victoria, si era radunata una numerosissima folla, dalla quale all'arrivo dell'automobile del Primo Ministro, si sono levate lunghe e reiterate acclamazioni ancora al grido di «Buona fortuna».

Ardenti auspici

Intanto all'interno della stazione, un folto gruppo di 500 tra autorità e personalità aspettava il Primo Ministro sotto la pensilina donde parte l'espresso «Francia Azzurra». Nella saletta riservata alle autorità attendevano l'Ambasciatore di Francia, Corbin, l'incaricato d'affar d'Italia, comm. Crolla, accompagnato da alti funzionari della R. Ambasciata.

Era inoltre presente il Cancelliere dello scacchiere, Sir John Simon, che farà le veci di Chamberlain durante l'assenza di lui. Sir John Simon che era accompagnato da Lady Simon, è stato il primo a stringere la mano al Primo Ministro seguito subito dall'Ambasciatore di Francia e dall'Incaricato d'affari d'Italia. Chamberlain si è intrattenuto per vari minuti con i diplomatici mentre la folla che gremiva il marciapiede, trattenuta da un cordone di agenti di polizia, faceva ressa per avvicinarsi al primo ministro. Alle 11 precise il sig. Chamberlain è salito nel vagone tra le acclamazioni reiterate di tutti i presenti che sventolavano i cappelli gridando: «Bravo, Chamberlain; Buona fortuna!».

Il Primo Ministro ha risposto alle acclamazioni sventolando il cappello e sorridendo; è rimasto poi fino al momento della partenza al finestrino del vagone ed alle rinnovate acclamazioni della folla ha risposto sventolando ancora il cappello. Anche il Ministro degli esteri, lord Halifax è stato lungamente acclamato dalla folla.

Un dignitario vaticano

Egli è giunto alla stazione qualche minuto dopo il Primo Ministro e si è unito al gruppo formato da Chamberlain, da Sir John Simon e dai diplomatici francesi ed italiani, fino al momento della partenza.

E' alle 11 precise che il treno si è mosso tra le acclamazioni reiterate di tutti i presenti che sventolavano i cappelli gridando: «Bravo vecchio Chamberlain!».

Insieme al signor Chamberlain e a lord Halifax, oltre il Sottosegretario permanente del Foreign Office sir Alessandro Cadogan ed il signor Ingram capo del reparto meridionale del Foreign Office ed i segretari particolari dei due Ministri, viaggia anche sir Martin Melvein, nominato di recente Ciambellano privato di cappa e spada presso la Sante Sede.

Il signor Martin Melvein sarà presente in Vaticano alla visita dei Ministri britannici al Sommo Pontefice.

Un comunicato ufficioso della Presse Association *pubblicato alle ore 11 dice, a proposito della sosta che i Ministri faranno oggi a Parigi, che il signor Chamberlain si dichiarerà disposto ad aderire al desiderio francese che a Roma non si entri nel merito delle questioni di Gibuti, di Tunisi, della Corsica, ma metterà anche in chiaro in modo esplicito che intende fare tutto quanto è in suo potere per il miglioramento dei rapporti italo-francesi.*

Tafferugli comunisti

Un particolare che riferiamo a puro titolo di cronaca è quello della chiassata comunista. Fuori della stazione si erano anche radunati un centinaio di comunisti, tra cui molte donne che gridavano in coro: «Armi per la Spagna!». «Niente diritti di belligeranza a Franco!» e distribuivano manifestini a stampa a firma del Direttorio del partito comunista di Gran Bretagna. Nei manifestini è detto che «il viaggio del Primo Ministro e di lord Halifax a Roma costituisce un pericolo per l'Inghilterra e per la Francia, dato che l'unico scopo di Mussolini è quello di stritolare le democrazie dovunque esse sussistono». Ai comunisti si mescolò anche un gruppo di disoccupati che portavano una bara foderata di nero con sopra scritto in bianco: «Abbiamo fame!». I disoccupati gridavano: «Pensate a noi non a Mussolini» e tentarono più volte di irrompere entro la stazione fino a che la polizia a cavallo li disperse. Durante le colluttazioni che ne seguirono la bara fu mandata in frantumi.

I giornali dedicano rilievo ed esprimono esplicito voti per l'avvenimento.

Il Times *scrive che « Chamberlain porta a Roma il saluto di una razza imperiale al Capo di un'altra razza imperiale con la fiduciosa speranza che una intesa più nuova e più completa possa divenire più prossima ».*

"NEVILLE, IL BRITANNO

Guardatelo: con la valigetta tra le mani ossute e il cappello in punta sugli occhi: uno sguardo tra scrutatore e confidente... La sua signora è pienamente soddisfatta, al fianco, come moglie fiera di una simpatia universale.

In questa fotografia è il quadro che interpreta la umile frase di Chamberlain alla radio *nei fatidici giorni di Monaco; frase di eloquenza epica per la sproporzione fra il tono e gli avvenimenti.* « Io e mia moglie vi ringraziamo delle numerose lettere di incoraggiamento... » *La voce era calma e flebile, come di un discorso esitante: e intorno turbinava la storia. Vi immaginate come avrebbe parlato D'Annunzio in circostanze consimili?*

Ma più mi piace Chamberlain quando cammina col suo... pastorale che è anche il suo emblema, o talismano, direi il suo simbolico spiritello: un paracqua dal manico ricurvo. Chamberlain è l'uomo dall'inseparabile ombrello. Che marci attillato con passo pieno di slancio (scarpe che si specchiano sugli umidi asfalti londinesi); o faccia ruotare il parapoggia nell'innocente svago di un pomeriggio festaiolo; transiti corrugato nel volto come un viaggiatore provinciale con la busta di fibra in una mano e nell'altra il suo bilanciere contro le intemperie, Chomberlain e l'ombrello sono una cosa.

Ciò ha incoraggiato l'Europa.

L'ombrello è apparso in ore problematiche, come un simbolo: era infatti l'assicurazione che contro la raffica stava aperto un riparo.

C'era anche un sintomo morale di carattere in quel parapioggia. Un uomo che per la sua parte va a decidere la sorte di qualche milione di vite umane: e sfida il cielo e il mare in un volo audace e meritorio: e non sa bene chi avrà di fronte nel quadrato della decisiva tenzone: quest'uomo, su cui si concentrava lo sguardo e il magnetismo di intere nazioni in attesa, aveva il tempo, la obiettività e la insistenza di non dimenticare il suo ombrello: di preoccuparsi cioè dell'innocente gocciolio atmosferico, mentre stavano per aprirsi le cateratte dell'infinito...

Per lo meno era un uomo freddo. Padrone di sè. Bella qualità in chi deve dirigere un combattimento sia pure diplomatico.

E pure il viso di Chamberlain, che talvolta appare quello di un placido fattore, ha tutti i segni e i crismi di una privilegiata elevatura mentale e psichica. Le sue rughe sono armoniche e signorili. Le sue tempie sintomaticamente brunite nell'ingrigiamento della capigliatura. L'occhio è di una oscura profondità, di una mite riflessione, di una pacata osservazione, di una insistente fermezza. E' il volto di un uomo che vuole e sa quello che vuole. Viso di pochi elementi fissi e costanti come il pensiero che rispecchia. L'azione di Chamberlain è infatti elementare, ma inamovibile. Come Mussolini ha il pregio di ridurre all'essenza elementare i problemi, di esprimerli nel loro nucleo univoco e, in fondo, trasparente: di capirli e quindi superarli con quella rara sinderesi che è il dono culminante dell'uomo e perciò raro e difficile. Il « Premier » agisce col conto aperto degli interessi mondiali, come la massaia sul suo taccuino. Niente eloquenza algebrica. Nè sottigliezza tormentosa. E neanche inquietudine amletica. Un conto preciso: un « preventivo » fermamente creduto e irremovibilmente servito.

Fantastica è l'eloquenza con cui Chamberlain preserva la sua azione ai Comuni. E' un tiro da strumento di precisione, ma anche qui, di una dialettica da ragazzo. « Non posso prevedere ciò che dirò o non dirò a Roma per il semplice fatto che non l'ho ancor detto. Ma quando l'avrò detto potrò farvelo sapere ».

Ecco in sostanza l'argomento con cui ha impastato la bocca troppo ciarliera degli oppositori laburisti.

E stabilito di capitare nell'Urbe per trattare col Duce, non c'è stato cavillo di difficoltà a far deviare l'itinerario. Tutte le abbarbicature diplomatiche e gli avvolgimenti serpentini del dubbio insinuato oltre Manica; le condizioni, i tempi, i limiti, prima richiesti, poi invocati, hanno lasciato imperterrito il più democratico dei Primi Ministri che alla testa di una « grande democrazia » agisce fascisticamente. Infatti, è l'uomo della diplomazia classica, dell'azione diretta, del rischio personale, della volontà impiegabile: che lascia volontieri il giudizio popolare al « dopo » o al margine: ma quando egli opera è solo o quasi solo.

E tuttavia quanto è umano e quanto — a fatti non a parole — sollecito della sorte degli altri uomini.

Il pensiero di Chamberlain sulla situazione mondiale è quello di un freddo realizzatore. Bisogna mettere d'accordo le forze esistenti, invece di pensare a insidiarle. Bisogna trovare il punto di conciliazione, il limite di sutura. La Germania è grande e diventerà ancora più grande: bisogna incanalare le energie in isviluppo. L'Italia è la Nazione dell'avvenire. Infelice è la incomprensione degli oppositori, dei ritardati, dei male informati. La conoscenza pseudo-letteraria, la superficialità nazionalista, l'incomprensione conservatrice verso le potenti linfe fermentanti nel grande giovane corpo della nostra Patria piena di slancio e di futuro, trovano in Chamberlain, osservatore e uomo sereno, il loro equilibratore.

Questo è il Capo, il Ministro, Messaggero del grande Impero britannico, che Roma accoglie con ammirazione fervida e con italico ossequio; Chamberlain col Duce d'Italia, è l'uomo che a Monaco salvò la pace. Questo è il Messaggero che ancora una volta ha varcato i mari per dedicarsi a una nobile iniziativa di conciliazione; per rafforzare le relazioni fra i due Imperi, che nel Mediterraneo hanno la via e la vita; per comprendere meglio l'Italia nel suo rigoglio progressivo e — chi sa — per allacciare la prima passarella che potrà rivolgere i francesi verso Roma e Roma verso... E' ciò che vedremo.

Raimondo Manzini

Questo articolo del nostro Direttore appare sul numero di questa settimana della «Festa», la bella e nota rivista per le famiglie.

UNA TAZZA DI TE' A PARIGI

dopo la traversata calmissima

CALAIS, 10 sera

Il Primo Ministro britannico, accompagnato da Lord Halifax e dal suo seguito di esperti, è sbarcato qui alle 14.10, dopo un'ottima traversata, compiuta su di un mare calmissimo. Gli uomini di Stato britannici hanno quindi preso posto in un vagone riservato che è stato agganciato al treno, partito immediatamente per Parigi.

PARIGI, 10 sera

I Ministri sono giunti a Parigi accolti da fervide manifestazioni.

Alle ore 17, con Daladier e Bonnet, Chamberlain e Lord Halifax hanno gradito la annunciata tazza di tè.

Le conversazioni sono state brevi e cordiali. Quindi Chamberlain è ripartito per Roma.

"Prova del fuoco" secondo il giudizio francese

PARIGI, 10 sera

La riunione del Consiglio dei Ministri è durata stamattina ben tre ore. Essa è stata dedicata in massima parte all'esame dei problemi della politica estera. Il ministro Bonnet ha comunicato la nota che aveva recentemente inviato all'Ambasciatore francese a Londra affinchè questi potesse mettere il Governo inglese al corrente del punto di vista francese riguardo le rivendicazioni italiane.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità la « *posizione netta e decisa presa dal Ministro degli Affari Esteri* ». Questi ha poi dichiarato di essersi trovato perfettamente d'accordo su tutti i punti col Presidente del Consiglio nel corso dei due lunghi colloqui avuti insieme con lui ieri.

Bonnet ha poi messo i suoi colleghi al corrente della conversazione avuta ieri sera con sir Eric Phillips.

Nel corso della sua relazione Bonnet ha parlato pure di un preteso trattato segreto italo-tedesco pubblicato ieri in forma sensazionale da un giornale inglese e riprodotto dalla stampa francese. Il Ministro ha dichiarato che assunte informazioni a Londra negli ambienti autorizzati le pretese rivelazioni in questione non presentano altra garanzia di autenticità che la fantasia del loro autore.

La sosta dei Ministri inglesi a Parigi è il tema straripante della stampa francese. Com'è logico. Che cosa avverrà, quali assicurazioni verranno scambiate? Ecco le domande ricorrenti.

La "questione italiana"

I giornali dedicano i loro articoli di fondo alla cosiddetta «Questione italiana» nel momento in cui Chamberlain e Halifax intraprendono il loro viaggio verso Roma. Jeantey, nella *Liberté*, dopo di aver affermato che allo stato attuale delle cose la Francia «non può pensare a nessun negoziato con l'Italia tanto più che dall'Italia è partita la denuncia del trattato franco-italiano del 1935», sembra invitare Roma a fare il primo passo per «ridonare alla diplomazia le sue possibilità».

Pietri, nel *Jour*, insiste sulla idoneità di vedute franco-britanniche di fronte alle aspirazioni italiane, ed invita Parigi e Londra «a non cedere».

L'*Excelsior* afferma che l'ipotesi di una mediazione britannica nel litigio fra Parigi e Roma non è presa in considerazione nè al di qua nè al di là della Manica.

"Desiderio di nuovi rapporti"

Facendo tuttavia eco alla nota di ieri dell'*Havas*, nei circoli competenti della capitale, commentando l'imminente viaggio a Roma di Chamberlain e Halifax, si dichiara apertamente che il Governo francese «è sempre stato desideroso di stabilire buone relazioni fra Italia e Francia».

Il Governo francese — si aggiunge — è sempre disposto a negoziare con Roma, qualora le autorità fasciste desiderino veramente ristabilire le normali relazioni fra i due Paesi, e siano disposte a riprendere i negoziati cominciati lo scorso anno dall'Incaricato d'Affari francese.

Il *Petit Parisien* si occupa stamane del colloquio di ieri fra il Ministro degli Esteri, Bonnet, e lo Ambasciatore britannico a Parigi, Sir Eric Phipps,

L'Ungheria riconosce il Manciu-kuò

HSI KING, 10 sera

Si annuncia ufficialmente che il Primo Ministro del Manciu-kuò, Ching Ching Hui, è stato informato dal Governo ungherese del riconoscimento formale dello Stato mancese da parte dell'Ungheria.

Nell'annuale della morte

VICO NECCHI apostolo della Scienza e della Fede

Una delle facce più luminose nella poliedrica figura di Vico Necchi è quella del medico, prodigo di scienza e di carità, per i deficienti e in genere per gli afflitti da squilibri nelle loro facoltà psichiche.

E' nota la passione con cui egli lavorava fino talvolta ad abusare delle sue forze, per riuscire ad allargare gli orizzonti intellettuali o per ridonare la tranquilla visione della realtà a fratelli colpiti, se così ci è lecito esprimerci, più nell'anima che nel corpo.

E' forse sotto questa visuale che la saggezza e la bontà di lui più evidentemente ci appaiono oggi come preordinate dalla Provvidenza per offrire un modello e un esempio preziosissimi a noi, proprio nei giorni che stiamo vivendo. Non sarà inopportuno, a tal riguardo, ricordare come a compiere una tale missione (che era di medico insieme dei corpi e delle anime, cioè di medico e di apostolo) gli fossero stati necessari una speciale e lunga preparazione scientifica e un costante addestramento alle virtù della pazienza e della carità. Nè meno ardue prove gli aveva riservate l'esercizio della virtù della costanza, dote purtroppo altrettanto rara in molti nel retto e generoso operare e nel ben volere quanto frequente nel cercare a ogni costo il proprio materiale vantaggio e nell'avversare i fratelli.

Giova oggi specchiarsi in questi suoi esempi perchè il mondo in mezzo al quale viviamo somiglia per tanti lati a quei poveri esseri verso i quali egli si piegava con tanto amore

Quando si dice che all'origine della crisi che oggi travaglia il mondo si devono ricercare più che cause economiche, motivi morali e religiosi, non si ha che constatare una grave quanto dolorosa realtà. Il mondo moderno non sta tanto male materialmente quanto moralmente e nel complesso della gente d'oggi si soffre assai più gravemente su squilibri spirituali che non si soffra per squilibri fisici. La società è più povera di valori morali che di valori materiali e di energie fisiche. Talchè si può dire senza tema di errare che viviamo in generale in una società spiritualmente deficiente o spiritualmente turbata: deficiente di fede in Dio e però costretta a muoversi entro i meschini orizzonti di una vita tutta corpo e tutta materia; oppure deficiente di equilibrio e perciò perduti dietro a visioni chimeriche.

In una tale società (parliamo con lo sguardo rivolto al mondo e non a una contrada) sono particolarmente necessari medici e apostoli, disposti ad una fedeltà eroica all'ideale di una carità squisita quale è quella che mira a far rivivere tra gli uomini il senso di Dio e a restituirli in un ritrovato equilibrio degli spiriti, alle gioie della riconciliazione e della pace.

Medici e apostoli di tal fatta trovano il loro modello e il loro maestro in Vico Necchi, le cui virtù dovrebbero avere in ciascuno di noi se non degli emuli almeno dei volenterosi imitatori.

E noi pensiamo che non manchino, specialmente tra i gregari dell'Azione Cattolica la quale vuole essere appunto l'ausiliare della Chiesa nel ricondurre le anime a Dio.

A questo punto è proprio l'esempio di Vico Necchi quello che ci conforta e ci addita la via da seguire.

Avanti tutto non si può nemmeno pensare di essere dell' Azione Cattolica, che vuol dire essere degli apostoli, se non si è cristiani così solidamente formati da poter edificare altri coll'esempio delle nostre opere e se non si è insieme così compiutamente preparati, attraverso una soda e larga cultura, da poter affrontare un mondo che in fatto di cognizioni, buone o cattive, ha fatto in questi tempi progressi enormi

E occorrono ancora una grande carità, che ci faccia prediligere gli esseri moralmente e spiritualmente più deficienti, come i più compassionevoli tra i nostri fratelli in Cristo. una grande costanza di propositi e una ancor più grande pazienza di fronte alle difficoltà della cura a noi affidata alla lentezza dei risultati, alla incomprensione talvolta totale che dimostrano nei nostri confronti i malati di spirito a cui volgiamo le nostre premure.

Vico Necchi è stato il medico provvidenziale di tanti deficienti e di tanti turbati nello spirito ed è stato insieme un esemplarissimo gregario e per un certo tempo anche il capo eccellente dell' Azione Cattolica italiana. Non è forse errato il pensare che in lui l'esercizio della professione abbia affinato l'apostolo e l'apostolato perfezionato il medico. Certo questo combinarsi in lui di attitudini eccezionali all'esercizio di due attività in apparenza disparate è uno degli aspetti che più attraggono chi si fa ad approfondire lo studio della sua figura e a ricercarne i segni della santità.

Lontanandosi nel tempo — sono oggi nove anni dalla sua così prematura scomparsa — la figura di Vico Necchi nonchè svanire, sembra precisarsi sempre più nei suoi tratti; e dal tempo sembrano emergere più chiare le caratteristiche svariate che una consuetudine di amichevoli rapporti, lui vivente, non ci consentì di scorgere così distintamente. Segno evidente della nostra corta veduta e segno non meno chiaro del lavoro della divina grazia la quale vuole oggi aiutarci a ritrovare nel compagno scomparso l'ispiratore, il modello, il protettore delle nostre ardue intraprese volte a guarire il mondo da sì grave e tormentoso difetto di luce spirituale.

Carlo Bianchi Capelli

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' del VATICANO, 10 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. il Dott. Vassilin, Ministro di Romania presso la Santa Sede.

La discussione sui miracoli del Venerabile Giustino de Jacobis

Stamane, nel Palazzo Apostolico del Vaticano, si è tenuta la Congregazione dei Riti preparatori con l'intervento dei Cardinali, dei Prelati e Ufficiali e dei Consultori di detta Congregazione, per discutere sui due Miracoli proposti per la Beatificazione del Venerabile Giustino De Jacobis dei Preti della Missione di S. Vincenzo de' Paoli, Vescovo titolare di Nicopoli, primo Vicario Apostolico d'Abissini.

Il Venerabile De Jacobis è nato in S. Fele (Lucania) nel 1800 ed è morto in viaggio fra Massaua e Halai il 31 luglio 1860. La causa di Beatificazione fu introdotta nel 1904. Il 28 luglio 1935 fu letto e pubblicato il decreto, che ne riconosceva le virtù in grado eroico. Ponente e relatore della Causa è il Card. Verde e Postulatore il padre Scognamillo dei Frati della Missione.

A proposito di un discorso dell'E.mo Card. Patriarca di Venezia

VENEZIA, 10 sera

Qualche giornale, nel riferire il discorso tenuto da S. E. il signor Cardinale Patriarca il 1.o gennaio in risposta agli auguri presentatiGli a nome dell'A. C. del Patriarcato dal Rev.mo Monsignor Presidente della Giunta Diocesana, ha riportato espressioni che non corrispondono esattamente a quanto fu detto, traendone per di più arbitrarie e irriverenti deduzioni.

Il testo del discorso che rispecchia il pensiero dell'Em.mo Cardinale Patriarca è quello pubblicato nel settimanale la « Settimana Religiosa » di Venezia di domenica 8 Gennaio.

Il nuovo Ministro ceco-slovacco presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 10 sera

Il nuovo Ministro Ceco-Slovacco, S. E. Vlastim Cermak, è stato ricevuto, stamane, in udienza solenne, al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale Ministro della Repubblica Ceco-Slovacca presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. (Stefani).

Raccolta documentaria dei Discorsi della Corona

ROMA, 10 sera

Il prof. Antonio Monti, direttore del museo del risorgimento e del museo di guerra di Milano ha fatto pervenire a S. M. il Re Imperatore un esemplare della raccolta documentaria da lui curata dei « Discorsi della Corona » testè edita. S. M. ha gradito l'offerta e si è compiaciuto di far giungere la Prof. Monti l'espressione dei suoi ringraziamenti. (*Stefani*).

Ampia esposizione del conte Volpi sull'attività degli industriali a favore dell'autarchia economica

ROMA, 10 sera

Oggi si è riunita, presieduta dal Presidente confederale conte Volpi, la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali. Il Presidente ha fatto una ampia rassegna dei più importanti avvenimenti svoltisi dall'ultima riunione di Giunta ad oggi, soffermandosi sull'azione svolta dal Regime pel raggiungimento dell'autarchia economica e per il sempre migliore assetto della organizzazione corporativa. Ha dato quindi conto della situazione attuale dei quadri confederali, rilevando che tutta la massa industriale, disciplinata nei ranghi della confedarazione, è sempre agli ordini del Duce, per poter dare un'efficace e sicuro apporto al conseguimento delle mète imperiali.

Il conte Volpi ha esposto quindi i termini dei più attuali problemi economici, che interessano i nostri scambi con l'estero, mostrando, come malgrado la conbiuntura sfavorevole, le categorie industriali abbiano saldamente mantenuto, anche nell'anno testè decorso, le loro posizioni sui principali mercati di sbocco, ribadendo la necessità di rivolgere ogni attività al conseguimento di quell'aumento che è indispensabile per portare la bilancia commerciale al pareggio, aumentando contemporaneamente il ritmo produttivo della Nazione. Dopo aver accennato all'andamento dei prezzi sul mercato interno che, nel secondo semestre dell'anno scorso, ha segnato una netta tendenza alla stabilizzazione, il Presidente ha passato in rassegna le più recenti realizzazioni sociali concretate nel settore previdenza a favore degli impiegati, dei dirigenti, degli agenti e rappresentanti, e in quello della mutualità a favore di tutti gli operai. Ha poi ricordato l'azione vigorosa intrapresa dal Regime per il rimpatrio di larghe masse di lavoratori, italiani, dell'estero, lumeggiandone l'alto contenuto spirituale e politico, che impegna tutto il mondo della produzione a secondare l'azione delle gerarchie superiori. Il Conte Volpi ha concluso dichiarandosi lieto di poter riaffermare al Duce, insieme ai componenti della Giunta i sentimenti di fede e di devozione di tutti gli industriali italiani. Dopo la relazione del Presidente, il Direttore della Confederazione, professore Balella, ha fatto una esposizione dei molteplici problemi che sono stati trattati dagli organi confederali. Quindi la giunta ha approvato i bilancio della Confederazione e delle Associazioni aderenti.

Per "L'Avvenire d'Italia"

L'ecc.mo Vescovo di S. Severino Marche

« Spett.le Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia ».

Mentre rinnovo l'abbonamento al vecchio e fedele compagno di nobili e sante battaglie esprimo la più viva compiacenza per l'attuale composizione dell' « Avvenire ». Davvero che non è secondo a nessun giornale se per giornale s'intende verità di programma, nobiltà di armi nel difenderlo, zelo ardente e generoso nel diffonderlo. E non può essere altrimenti, perchè il giornale cattolico partecipa e si alimenta alla vita perenne della Chiesa, ed è la sentinella avanzata ed il portavoce fedele e genuino del magistero infallibile della Chiesa e del Papa. Assicuro che non ho tralasciato e non tralascierò mai di richiamare Clero e popolo ad amare ed aiutare generosamente il nostro giornale. Formulando i migliori auguri per nuove e sempre maggiori conquiste al Regno di N. Signore, benedico tanto di cuore. — ✠ F. LONGINOTTI, Vescovo ».

L'ecc.mo Vescovo di Recanati-Loreto

« Caro Direttore,

Vi trasmetto il mio abbonamento sostenitore all' « Avvenire d'Italia » pel 1939. E con una benedizione speciale a Voi, che Vi sacrificate per la Buona Causa, Vi mando il mio cordiale augurio d'ogni felicità. Siate sempre sentinella vigilante per la difesa dei diritti di Dio, della Chiesa e della Patria. Vostro in Dio — ✠ ALUIGI COSSIO, Vescovo di Recanati-Loreto ».

Ill.mo signor Raimondo Manzini - Direttore dell'« Avvenire d'Italia » - Bologna.

L'ecc.mo Vescovo di Cortona

« Mons. Giuseppe Franciolini, Vescovo di Cortona, mentre invia la quota per l'abbonamento del nuovo anno al benemerito « Avvenire d' Italia », col quale si congratula pienamente per la precisa e salda impostazione veramente cattolica, benedice con tutto l'affetto e formula i più lieti auguri.

Cortona, 31 Dic. 1938 ».

L'ecc.mo Vescovo di Comacchio

« Mons. Paolo Babini, Vescovo di Comacchio, benedice di cuore « L'Avvenire d' Italia » e si augura di vederlo nella sua Diocesi larghissimamente diffuso.

Comacchio, 1 Gennaio 1939 »

Le Pastorali dei Vescovi tedeschi

FRIBURGO, 10 sera

L'Arcivescovo di Friburgo ha rivolto ai suoi diocesani una Pastorale, in occasione del Capo d'anno. Egli esprime in essa tutto un commosso ringraziamento a Dio per ciò che Egli ha concesso nel 1938 a tutti i fedeli alla Chiesa ed al popolo. All'inizio del nuovo anno, i cristiani comprendono bene che il compimento di tutti i nostri desideri dipende dal volere di Dio, il Quale conosce, Lui solo, se i nostri desideri sono giusti e quali ne possono essere gli effetti. Dio solo sa e giudicherà quanto possa toccare alla Chiesa ed al popolo nell'anno entrante. Noi cristiani non desideriamo nessuna cosa, che possa essere in opposizione con i disegni di Dio. Da parte nostra ci proponiamo di adoperarci senza riserve per la gloria di Dio, per la propagazione e il consolidamento del suo Regno sulla terra, e per tutto ciò che giova alla rinascita ed alla grandezza del nostro popolo, senza offendere Iddio. Noi ci opponiamo, invece, risolutamente contro tutto ciò che oscura o travisa l'idea di Dio, tutto ciò che disprezza o combatte la Religione di Gesù Cristo ciò che offende o avvilisce la Chiesa cattolica, e ciò che conturba ed avvelena il popolo nella sua vita morale.

Il Vescovo mons. Galen di Munster, nella sua Pastorale di Capo d'anno tratta del valore e del compito della famiglia cristiana. La famiglia è istituita da Dio stesso nel Paradiso, come unione santa di vita e di educazione Quando degenera la famiglia periscono i popoli. Dalla dignità e purezza della famiglia cristiana, dipende la conservazone della Chiesa nelle Nazioni. Ai nostri tempi, quando la scuola non può o non vuole più collaborare alla educazione religiosa dei figli, è più che mai grave la responsabilità delle famiglie cattoliche, per la conservazione e la cura della vita religiosa.

La Pastorale raccomanda di onorare la memoria del benemerito padre Kolping che, nelle sue famiglie operaie, ha saputo infondere coltivare tanto amore alla cristiana personalità per il bene degli individui e della Nazione. Il popolo cattolico prega ardentemente perchè il Signore si degni di accelerare la Beatificazione di questo suo grande Servo.

Mons. Buchberger, Vescovo di Ratisbona, rileva nella sua Pastorale, il fatto penoso che alla celebrazione cristiana del Natale si vuole contrapporre una celebrazione puramente nazionalsocialista di questa festa. Ma la festa del Natale è profondamente cristiana, e questa festa cristiana è stata sempre nel popolo tedesco anche una festa profondamente nazionale.

La festa di Natale si erge come un faro all'incontro di due anni. Alla luce della fede, noi diamo uno sguardo all'anno passato, e tutto ciò che alla luce si rivela ingiusto e non santo noi vogliamo deplorare, invocando la divina misericordia.

Ma di tutto ciò che per la fede e per l'amore di Dio abbiamo fatto ed abbiamo sofferto, noi vogliamo invece rallegrarci. Le sofferenze di questa vita non si possono confrontare con la felicità futura che ci aspetta. Anche se l'anno 1938 ci ha portato delle croci pesanti e dolorose, noi vogliamo cantare, ciò non di meno, il nostro «Te Deum» di tutto cuore. Un ringraziamento speciale è dovuto anche al Clero. che ha condiviso col Vescovo e col popolo fatiche e sofferenze.

Un centro di propaganda a Berlino per le organizzazioni giovanili all'estero

FRIBURGO, 10 sera

La «Hitleriugend», che comprende ormai oltre 7 milioni di giovani di ambo i sessi nel Reich, giacchè la legge del 1.o dicembre 1936 prescrive la partecipazione delle giovani e dei giovani tra i 6 ed i 18 anni in una delle quattro sezioni della «Hitleriugend», ha istituito a Berlino un centro di propaganda per le organizzazioni giovanili all'estero. Le Associazioni giovanili di ogni parte del mondo sono invitate ad inviare nel Reich i loro delegati per imparare a conoscere le istituzioni giovanili.

Setta anticattolica tedesca riconosciuta dallo Stato

FRIBURGO, 10 sera

Il Ministero del Culto per il Wuttemberg ha concesso, a partire dal 1.o gennaio di quest'anno, alla setta veterocattolica della regione, la personalità giuridica di diritto pubblico, mettendola così, di fronte allo Stato, nella stessa posizione della Chiesa cattolica e della Comunità protestante. I «Alttkatholiken» potranno intensificare così la loro propaganda.

L'abolizione nelle Parrocchie austriache *delle registrazioni anagrafiche*

ROMA, 10 sera

Col 1.o Gennaio sono aboliti in Austria i registri dei matrimoni, dei nati e dei morti, finora tenuti dagli Uffici parrocchiali. Lo Stato ha avocato a sè tutte le registrazioni anagrafiche. Le Parrocchie avevano l'incarico di tenere queste registrazioni con validità anche per lo Stato. D'ora in poi i registri parrocchiali saranno continuati in base alle norme del Concilio di Trento, con validità per la sfera ecclesiastica. I fedeli saranno invitati dal pulpito a fornire, anche in seguito, ai parroci, i dati necessari alla registrazione dei nati, dei morti e dei matrimoni della Parrocchia.

Le legioni romane nella Valle del Vah

Una esposizione a Praga

PRAGA, 10 sera

E' stata aperta al Museo di Praga una esposizione che documenta il passaggio delle antiche truppe romane.

Una lapide del 179 dopo Cristo accenna al passaggio delle truppe romane nella valle del Vah.

Nella esposizione figurano anche altre testimonianze relative ad un campo militare romano a Muckau, nella Moravia meridionale.

Ispezioni di S. E. Teruzzi sulla destra del Giuba

BUR ANOLE, 10 sera

Partito da Chisimaio, S. E. Teruzzi, accompagnato dal Governatore della Somalia, dal Comandante generale dell'Arma CC. RR., dal Direttore generale della colonizzazione e del lavoro al Ministero dell'Africa Italiana e da altre autorità, ha risalito la riva destra del Giuba visitando concessioni e centri agricoli ove erano raccolti, per salutarlo, i concessionari nazionali e gli agricoltori indigeni.

Dopo breve sosta ad Alessandra, il Sottosegretario ha traghettato, a quell'altezza, il Giuba, ed ha percorso per circa 200 Km. la riva sinistra del fiume fino a Bur Anole ove ha pernottato in un campeggio.

Da Addis Abeba è partita la colonna di automezzi che trasporta a Massaua i musulmani del territorio dei Galla e Sidamo e dello Scioia che si recano alla Mecca in pellegrinaggio.

La tutela della musica leggera

ROMA, 10 sera

Si è riunita presso il Ministero della Cultura Popolare, la Commissione incaricata di studiare i problemi relativi alla tutela della musica leggera italiana.

La Commissione ha esaminata l'opportunità di stabilire norme per disciplinare l'attività degli editori di musica anche attraverso un'autodisciplina della categoria da attuarsi, in un primo tempo, in seno alle organizzazioni sindacali, ed ha deciso di adottare provvedimenti intesi ad eliminare la musica ebraica dal nostro repertorio di musica leggera. La commissione tornerà a riunirsi quanto prima.

L'arresto nel Reggiano di due pericolosi banditi

REGGIO EMILIA, 10 sera

Con brillante operazione di polizia sono stati catturati i due pericolosi pregiudicati Germiniasi Andrea da Suzzara e Valenti Giuseppe da Arceto di Scandiano, entrambi evasi rocambolescamente il 20 agosto dello scorso anno dalle carceri di Modena ove erano detenuti.

Resisi latitanti i due manigoldi intrapresero la loro pericolosa attività di rapina violenta nella nostra provincia e in quel di Modena, terrorizzando le popolazioni rurali, facendo fiorire una serie di notizie più o meno vere e tutte atte a portare lo spavento nelle case. Per merito della nostra Questura in collaborazione con l'Arma benemerita e con la Questura di Modena, ora i due banditi sono assicurati alla giustizia sotto l'imputazione di rapina, furto ecc.

Inoltre il Germiniasi è imputato di omicidio nella persona del cassiere della Banca Agricola Commerciale Rainiero Prompolini, delitto commesso, come ne demmo notizia, in S. Martino in Rio il 26 ottobre u. s.

Entrambi i malviventi sono stati catturati di sorpresa in casa di favoreggiatori. il Valenti nell'abitato delle Due Maestà, e il Germiniasi a Modena. Numerosi favoreggiatori e ricettatori sono pure stati assicurati alla giustizia dalla nostra Questura, alla quale va l'elogio e la riconoscenza di tutti gli abitanti della Provincia.

Lo sfruttamento economico del Gebel cirenaico

BENGASI, 10 sera

Mentre giunge notizia che una seconda ondata dell'esercito italiano del lavoro si riverserà, alla fine dell'anno XVII, sulla Quarta Sponda, gli 8000 rurali, sparsi nelle case coloniche del Gebel cirenaico proseguono, con entusiastica fierezza il loro sforzo valorizzatore di questa terra generosa.

La loro fatica è quest'anno favorita dall'andamento climatico. Dopo un breve periodo asciutto, seguito alle prime pioggie, sono riprese, in questi giorni, le precipitazioni che, oltre a favorire la crescita del grano, rinverdiscono i pascoli a vantaggio del patrimonio zootecnico.

I nuovi compiti affidati alla Cassa di assistenza per impiegati agricoli e forestali

ROMA, 10 sera

Si è riunito presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura il Consiglio direttivo della Cassa Nazionale fascista di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali la quale provvede, unitamente al trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza dei dirigenti, dei tecnici e degli impiegati dell'agricoltura e delle industrie agricole. Dopo la relazione sull'attività svolta dalla Cassa, nel secondo anno della sua costituzione, durante la quale le prestazioni dell'Ente sono state accresciute ed estese alle famiglie degli iscritti, il presidente dottor Dallari, ha riferito sulle convenzioni e sugli accordi predisposti, secondo gli indirizzi del Ministero delle Corporazioni, per l'attuazione delle norme relative alla mutualità malattia, alla previdenza e alla formazione della indennità di anzianità, le cui gestioni dal primo gennaio sono state assunte dalla Cassa.

Il Consiglio direttivo ha deliberato, alla unanimità, le norme illustrative nonchè le modifiche che si è ritenuto dover apportare allo statuto a seguito dei nuovi compiti affidati alla Cassa.

Concorso per vice-revisore alla Corte dei Conti

ROMA, 10 sera

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno numero 278 ha pubblicato il Bando di Concorso per esami a 18 posti di vice-revisore in prova (Gruppo B) presso la Corte dei Conti, di cui 4 sono riservati agli invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'A. O., ovvero in dipendenza di operazioni militari relative a servizio non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936-XIV.

La domanda di ammissione al concorso redatta su carta bollata di L. 6 da indirizzarsi al Presidente della Corte dei Conti, dovrà essere presentata al Segretario Generale della Corte stessa non oltre il 4 febbraio 1939-XVII. (*Stefani*).

Concorso a vice segretario aggiunto nell'Istituto per il commercio estero

ROMA, 10 sera

Il termine per la presentazione delle domande, e relativi documenti, per la partecipazione al concorso ad 8 posti di vice segretario aggiunto in prova nel ruolo amministrativo dell'Istituto Nazionale fascista per il comemrcio estero pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N. 271 del 28 novembre 1938-XVII, è prorogato al 28 febbraio 1939, ore 19 (*Gazzetta Ufficiale* N. 5 del 7 gennaio 1939-XVII). La presentazione del certificato comprovante la votazione ottenuta nell'esame di Stato, di cui all'articolo 2 del bando di concorso è facoltativa. Gli interessati potranno richiedere copia del bando alla sede dell'Istituto in Roma.

Le conferenze a Lisbona all'Istituto italiano di cultura

LISBONA, 10 sera

Il sesto ciclo di conferenze dell'Istituto italiano di cultura è stato inaugurato da Vincenzo Ferreira, già Alto Commissario dell'Angola e delegato portoghese al congresso Volta, il quale ha parlato su «Idee moderne della colonizzazione africana». Oltre a tutte le autorità italiane, erano presenti i delegati dei ministeri delle colonie e dell'educazione nazionale, il presidente della società geografica, gli insegnanti all'istituto portoghese di studi coloniali, ed un folto pubblico.

Il Ferreire ha descritti con persuasiva vivezza, tre episodi che, egli ha affermato, sonoun indice del poderoso spirito di organizzazione e della saggezza del Duce e dei suoi collaboratori: Trasporto di masse indigene tripoline in Cirenaica. durante l'anno della siccità; l'invio di 20 mila coloni in Libia, la gigantesca litoranea libica.

L'omaggio al Pantheon e al Vittoriano della Missione aeronautica brasiliana

ROMA, 10 sera

Stamane la Missione militare dell'Areonautica del Brasile, accompagnata dagli addetti militari della Ambasciata, si è recata al Pantheon e ha deposto due grandi corone sulle tombe dei Reali d'Italia.

Dopo aver firmato sui registri d'onore, la Missione ha reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, deponendovi una grande corona di alloro.

All'altare della Patria i componenti la missione sono stati ricevuti da una larga rappresentanza di ufficiali delle Forze Armate.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari.

11,30: Orchestrina Grassi.

12,30: Dischi (suona la fisarmonica).

13,15: Orchestrina ritmica.

16-16,33: Lezione per allievi marconisti.

16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

ROMA I - BARI I BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,30: Dischi.

21: Trasmissione dal Teatro « La Fenice » di Venezia: « Carmen », dramma lirico in quattro atti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Maestro del coro: Costantino Costantini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.

19,20: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudiosi.

20,30: Musiche schubertiane dirette dal M.o A. La Rosa Parodi.

Liberatevi da quella Sensazione di Stanchezza!

Molte persone debbono la loro debolezza ad insufficienza globulare - e lo ignorano

Ciò che vi è di subdolo nell'insufficienza globulare, è che potete conservare il vostro peso normale, avere egualmente un appetito regolare e le apparenze stesse di una buona salute, ma nel medesimo tempo sentirvi stanco, depresso, affaticato, incapace di muovervi con prontezza, di salire svelto le scale, come se il numero dei vostri anni fosse doppio di quello reale.

Insufficienza globulare, significa semplicemente che il vostro sangue non ha sufficienza di globuli rossi e mancando di globuli rossi non ha più il potere di irrorare di ossigeno il vostro organismo. Alla stessa guisa che occorre dell'ossigeno alla clorofilla delle piante per alimentarle, del gas di benzina per far muovere il motore, occorre egualmente dell'ossigeno al corpo umano per ingenerargli dell'energia e della vita.

Fate quindi una cura di Pillole Pink, aumentando in tal modo il numero e la qualità dei globuli rossi. E dal vostro sangue così rigenerato, ve ne verrà un ricupero di salute.

In tutte le Farmacie: L. 5,50 la scatola. Decr. Prefett. Milano n° 68423, 10-12-38. *Prodotto fabbricato interamente in Italia.*

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Alle parole di S. Em. il Cardinale Ascalesi SUI BENEFICI DELLA PREVIDENZA E SULL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

S. Em. il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, accogliendo benevolmente l'invito rivoltogli di voler impartire la Benedizione al nuovo palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Napoli, inaugurato il 12 novembre scorso all'Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, pronunciava nella solenne circostanza le seguenti parole, che, col più vivo compiacimento, segnaliamo al pubblico:

Era giusto che si invocasse la Benedizione di Dio su questo meraviglioso palazzo e sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ancor più meraviglioso, che raccoglie i risparmi della previdenza, allo scopo di apprestare allo Stato sempre maggiori aiuti, perchè possa compiere meglio la sua opera di assistenza a vantaggio delle nostre popolazioni.

Nel venire qui ripensavo alle parole che il Manzoni fa dire a Fra Galdino: «Noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi».

E come un gran fiume io considero quest'Istituto, il quale raccoglie da tutti i rivoli i frutti del risparmio dei singoli; di quelli, propriamente, che pensano con affetto alle proprie famiglie.

Questi risparmi organizzati e potenziati sono poi ridonati o a quegli stessi che furono solleciti della previdenza ed ebbero concesso dal Signore il gran dono della salute, o ai loro cari se, per circostanze impreviste, terminarono anzi tempo la loro giornata di lavoro.

Proprio in questi giorni, per virtù di una iniziativa, geniale altamente civile, e, direi, anche religiosa, abbiamo visto salpare dal nostro lido tutte quelle famiglie rurali che andavano nella terra non più straniera e nemica, ma divenuta nuovamente romana.

Anche questa iniziativa appartiene all'opera di previdenza dello Stato, di cui quest'Istituto è l'artefice primo.

Il contadino è la forza su cui maggiormente può contare lo Stato in pace e in guerra, rappresenta la maggiore energia della Nazione. Insieme con l'opera muscolare che dissoderà la terra, questi lavoratori italiani esplicheranno il dissodamento degli spiriti fra genti che vennero avulse dalla religione e che pure furono un tempo così eroiche e seppero dare alla Chiesa tanti grandiosi monumenti, che oggi risorgono, quasi a dimostrare quanto fosse avanzata in quelle regioni, in tempi lontani, il sentimento della civiltà cristiana.

La Benedizione di Dio scenda dunque, su questo Istituto, che, raccogliendo i risparmi per la previdenza, procede anche a farli convergere verso un fine benefico, facendo sì che lo Stato esplichi, con mezzi sempre maggiori, un'opera favorevole ai singoli ed alla collettività.

Sempre opportuno invocare la Benedizione di Dio; ma oggi è necessario impartirla qui perchè il cuore e la mente dei Dirigenti e di tutti quelli che fanno parte di questa istituzione, siano protetti e illuminati dalla Divina Provvidenza.

La Benedizione di Dio non può mancare per quelli che si prefiggono il bene.

Ci rallegriamo, infine, di avere nella nostra città questo splendido edificio, un monumento dell'edilizia dei tempi moderni. Esso parlerà ai posteri del progresso raggiunto anche in questo campo. Ed è ancora un segno di quel progredire, al quale oggi l'Italia volge, con così rapida ed alta ascesa, diventando sempre più degna delle sue tradizioni millenarie e sempre più rispettata, perchè maestra di civiltà anche ai popoli più avanzati nel progresso.

Una prova recentissima l'abbiamo avuta nel fatto che è stata l'Italia ad opporsi alla diabolica azione dei negatori della civiltà: i bolscevichi.

Ancora una volta ci congratuliamo vivamente per gli sviluppi di questo Istituto che concorre, con la sua attività, al risparmio del singolo. Ciò torna a beneficio di tutti.

E vorremmo che questo fosse compreso anche dai Sacerdoti che sempre sono i primi ad operare il bene, e che meglio possono con la loro buona volontà far propaganda nel popolo dei concetti della previdenza: benedetti quelli che questo concetto hanno già inteso e propagandato.

Nel formulare i migliori voti per l'Istituto, intendiamo farli anche per la nostra città, che dei suoi sviluppi si gioverà.

Possano questi nostri sentimenti penetrare in tutti gli strati del nostro popolo, così tutti accorreranno fiduciosi a questo gran fiume che, convogliato con intelligenza e con amore nelle sue potenti dighe, farà sentire su di loro i benefici della grandiosa potenza delle sue energie.

UMORI DEL TEMPO

Opinioni sulla poesia

In questo nostro scucito discorso sopra gli umori del tempo, capita alle volte di legare il vecchio al nuovo; ma nessuno dei nostri lettori, credo io, se ne vorrà dolere. Siamo fatti di memorie, non soltanto nella nostra storia, ma nella nostra vita. Tutto quel che abbiamo, è un cofanetto o tesoretto di memorie, che viaggia verso il futuro sulle ali (direbbe un secentista o un conferenziere) sulle ali delle speranze.

Giacomo Benigno Bossuet, ringraziando J. de Santeuil, per dei versi latini che ne aveva ricevuto, osò rispondere con questa lettera (giugno 1694).

« Ho ricevuto, signore, con molta gioia e riconoscenza il bel regalo che mi avete fatto. Mi sono affrettato a leggere l'epistola dedicatoria, e vi ho trovato un elogio del sig. Peletier, che m'è parso assai fine, e trattato con grande delicatezza. Vedrò con piacere, in questo scorcio e in questo compendio, tutta la bellezza dell'antica poesia dei Virgilii, degli Orazi, ecc., dei quali ormai da lungo tempo ho lasciato la lettura; e sarà una dolce soddisfazione per me, il vedere come voi farete rivivere questi antichi poeti, per obbligarlo in certo senso a far l'elogio degli eroi del nostro secolo, in una maniera men lontana dalla verità della nostra religione.

Vero è, signore, ch'io non amo le favole; e, nutrito, da tanti mai anni, di Sacra Srittura che è il tesoro della verità, trovo un gran vuoto in queste finzioni dello spirito umano e in queste produzioni della sua vanità. Ma allorquando ci si è messi d'accordo di servircene come d'un linguaggio figurato per esprimere in una maniera in qualche modo più viva quel che vogliamo far intendere, soprattutto alle persone assuefatte a un tal linguaggio, ci sentiamo forzati di far grazia al poeta cristiano che verrebbe pertanto ad agire così, per una specie di necessità Non abbiate dunque paura, signore, che io voglia farvi un processo sul vostro libro: non ho che a rendervi grazie, invece. E sapendo che voi avete, nel fondo, tanta stima per la verità quanto disprezzo avete per le favole in se stesse, oso dire che voi, nè più nè meno come me, non considerate tutte queste espressioni tratte dall'antica poesia se non come il colorito del quadro, e che mirate soprattutto al disegno e ai pensieri dell'opera, che ne sono come la verità e ciò che v'è di più solido.

Sono, ecc., ecc. ».

Era noto comunemente il parere di Bossuet sulla Commedia; a guardarvi da vicino, il riferito parere sulla poesia non è meno severo.

Allora, la poesia era troppo legata alla retorica, e la retorica non era studiata se non sugli antichi. Di qui, quella specie di trasposizione delle antiche immagini. Si era venuto creando, come a teatro, un vestiario di immagini, che bisognava far indossare a tutti i pensieri e a tutti i sentimenti, non appena comparivano nella poesia: e queste vesti di immagini, che erano state tagliate (non so) su Giove, conveniva farle vestire al vero Dio.

La poesia è come l'acqua, che nasce dove nasce; e sempre è nuova quando è nativa. Tutta quell'immensa rete di condotti, fontane, derivazioni, che ne fa la retorica, ha finito per farne nascere (in apparenza) anche dove naturalmente non ne nasce: nelle piazze, nelle case, nelle aule, dappertutto. Chi non ha fatto e non fa della poesia? Ma si tratta di codeste tubature artificiali, nella maggior parte dei casi. Si tratta, non di poesia, ma di letteratura.

Giacomo Benigno Bossuet, con la sua condanna, feriva assai più la retorica poetica che non la poesia. Poeta egli stesso, e d'una liricità accecante e candidissima, non seppe tuttavia distinguere. Era, certo, difficile. Alessandro Manzoni, sul principio del passato secolo, era ancora a combattere l'uso poetico della mitologia...

Comunque sia, questo tono imperatorio e degnativo di Bossuet fa una certa impressione: «ci sentiamo forzati di far grazia al poeta cristiano». Al poeta, come al fanciullo e al mezzo pazzo, si fa grazia, non più che grazia, nella città cristiana. E gli si fa grazia, poverino, perchè egli stesso è astratto da certa necessità inevitabile. E' la vera posizione cristiana, codesta, o non v'è dentro piuttosto un'ostentazione che non una comprensione cristiana, piuttosto una superbia che non una umiltà cristiana?

Questione grossa, che lasciamo discutere e risolvere ai più sapienti di noi.

E veniamo a un autore dei giorni nostri, Alfredo Panzini. Il quale, sin da giovane è stato sempre molto sensibile al costume, buono o cattivo, degli uomini; ma non vi si è mai soffermato, è disceso nella loro natura, e così a fondo che spesso ha toccato persino le vene segrete della Grazia. Alfredo Panzini, con la sua leggerezza di segno e la linearità del suo tocco, ha ridotto spesso la figura degli uomini a figurina; ma a questo modo scorporandoli, non li ha uccisi, sì bene ha voluto raggiungere (e lo ha meritato più volte) la loro anima, con la sua anima.

Cosicchè nelle pagine anche più audaci il Panzini ha serbato verecondia e come un tremito di pudore invincibile; diremmo, cristianamente e cattolicamente, che nella sua arte vicino e dietro al peccato sta il rimorso, vicino e dentro la vita sta la morte. Più antico egli pare, e più moderno egli è. Anche in questi giorni, nelle discussioni letterarie tra ottocento e novecento, naturalmente egli si è posto sul punto dell'intelligenza che è (come il filosofo di don Ferrante) nè antica nè moderna: è l'intelligenza.

Il 24 novembre del 1938 sul *Corriere della Sera*, parlando a un giovane poeta, scrisse tra l'altro queste parole:

Seguitate ancora a essere poeta? Ho letto con piacere che vi è stato assegnato il premio di poesia dei Bagni di Lucca, la romantica valle verde e silenziosa, serena fra il mormorio dei torrenti, mèta e dimora sospirata dai poeti nostri e stranieri di un tempo che fu. Forse anche voi siete un pochino romantico. Ma, dite, non finirà mai in voi questo amore per la poesia?

Arrossì nelle gote come una fanciulla pudica.

— Mi piace questo vostro verecondo amore per la antica rima, senza la quale la poesia manca di incanto e di gioia. Vi devo però fare un rimprovero: alla vostra età sareste in dovere di aver già preso moglie, e non vorrei che la futura vostra fidanzata trovasse una rivale nella così detta *alma poësis*.

Fatemi il piacere: recitatemi quelle vostre rime che hanno per titolo: « A Roma o in galera ». Io non sono un giudice per criticare, ma la vostra baldanza giovanile mi piace, perchè sincera e nata dal cuore. Non vi sono aggettivi alto sonanti, prendete la buona nostra vecchia sintassi e la spezzate con sincopi audaci, e in questo siete veramente moderno. Anche con la rima, la vostra poesia è giovane e fresca. Poesia e rima sarebbero dunque una cosa sola in due persone, ma se non concordano insieme non è più poesia, non è più rima. Quali versi sono i vostri? E' il molle popolare ottonario? è il novenario? è il decasillabo? Eppure benchè diversi noi sentiamo derivarne una piacevole armonia.

E ancora:

Voi qui siete prosa e verso, siete fuori di ogni artificio di ricercate parole di occulti sentimenti, andati a cercare come enigmi nei fondi abissali. Tale è la poesia in ogni tempo e vana è la distinzione fra poesia antica e moderna, fra poesia sublime e poesia umile.

E infine:

Mi piacerebbe diventare poeta cantastorie, di quelli che leggono su le fiere, in piazza, i loro canti al popolo. Tutta la gente li comprenderebbe quei versi. Comprerebbe per due soldi il foglietto giallo e verde, dove in alto sta il disegno del nostro soldato contadino, così un po' scalcinato, un po' alla brava che fa la guerra perchè gli han detto che questo è il suo dovere e il suo onore.

Anche questa, senza parere, è una opinione, che mette conto raccogliere nel dibattito sulla poesia moderna. Ma guai a chi, fidandosene troppo, volesse credere e far credere che dunque Panzini è con le vecchie forme! Egli è con l'intelligenza, è con la poesia. Nè le vecchie forme nè le nuove, di per sè solo, fanno poesia. La poesia può nascere nelle forme vecchie e nelle nuove: purchè ci sia, le forme non importano.

Don Petronio

IN PALESTINA

Condanne a morte

GERUSALEMME, 10 sera

La Corte Marziale ha condannato a morte un arabo ed all'ergastolo un altro; un terzo arabo è stato fucilato a Gerusalemme in esecuzione della sentenza pronunciata contro di lui.

Si apprende da fonte ufficiale che cinque agitatori arabi, recentemente liberati dal confino nelle isole Seicelles, hanno avuto il permesso di entrare nella Siria e nel Libano e di trattenervisi cinque giorni purchè si attengano alle condizioni poste dal Governo, e cioè:

Devono avere il visto ai passaporti per potere allo spirare dei cinque giorni recarsi in Egitto; devono impegnarsi a rimanere nelle località all'uopo destinate dalle autorità; non devono mettersi in comunicazione con uomini politici, ad eccezione del gran Mufti di Gerusalemme che potranno visitare e devono astenersi dal fare dichiarazioni politiche in pubblico o per mezzo della stampa.

Continuano le perquisizioni in tutta la Palestina e, particolarmente nella Samaria e nella Galilea. Numerosi arresti sono stati compiuti nel villaggio di Salfit. Ad al Hira sono stati sparati numerosi colpi di fuoco contro coloro che procedevano alle perquisizioni. Si apprende che in Samaria un'automobile militare è stata distrutta in seguito allo scoppio di una bomba, e un soldato britannico è rimasto ucciso.

I LIBRI

Pensieri religiosi di uomini illustri

La Scuola Tipografica dell'orfanotrofio di Rimini ha pubblicato un elegante volume di 400 pagine nel quale il sac. dott. Giovanni Giorgi ha raccolto pensieri religiosi di uomini illustri di ogni epoca. Il volume, veramente interessante, può servire di lettura e di meditazione per persone colte, come pure può essere utile per predicatori, conferenzieri, scrittori, insegnanti. Questi pensieri toccano ogni lato del pensiero religioso: vita futura, esistenza di Dio, immortalità dell'anima, insegnamento religioso, vita della Chiesa ecc. ecc. Vi figurano nomi stranieri e Italiani, nomi di artisti, letterati, scienziati, pensatori, statisti, filosofi; nomi di credenti, e di increduli. Il compilatore così si esprime nel presentare al pubblico il suo lavoro: « *Sono voci di anime grandi, che soffrirono e lottarono per la ricerca della verità, voci di anime tormentate dal dubbio, anime che trovarono la luce, e anime che non seppero trovarla; voci di anime che sentirono anche attraverso al turbine di una vita mondana, la grandezza di Dio, voci che saranno come tanti sprazzi di luce vivida per il nostro intelletto tormentato dal dubbio, e come balsamo per il cuore qualche volta turbato dalle passioni* ».

Il volume è stato presentato al Duce il quale ha risposto ringraziando e apprezzando.

Il volume trovasi in vendita presso l'Istituto delle Orfanelle di Miramare di Rimini (Forlì) al modicissimo prezzo di Lire 5 e si vende a beneficio dell'Istituto.

DOVE ALLOGGIANO GLI OSPITI INGLESI

ROMA, 10 sera

Al Primo Ministro britannico, signor Chamberlain, ed a Lord Halifax sono stati riservati i due più belli appartamenti di Villa Madama, al piano nobile, dai quali si domina il superbo panorama della nuova Roma di Mussolini.

Propriamente Chamberlain alloggerà nell'appartamento cosidetto « Della Contessa », mentre Lord Halifax dormirà nella camera detta « Del Conte ».

Quest'ultima camera dà sull'ampio giardino ed è di un severo stile Rinascimento e di squisita fattura. L'ampio letto con baldacchino è al centro ed intorno vi sono poltrone e scrittoio in stile.

Per alcune altre camere di rappresentanza si passa nella camera « Della Contessa », di un leggero e soffuso azzurro, che pare armonizzarsi col chiaro colore del cielo che entra per le due grandi vetrate d'angolo.

Da queste ampie finestre pare che Roma, tutta Roma, dal Tevere al Foro, entri nell'ampia camera e la riempia del suo splendore.

La parte meglio conservata della storica villa è la loggia, cui altre volte si accedeva da tre porte, ora chiuse per conservarne le poche decorazioni superstiti.

La loggia è sormontata da tre cupole, una più grande in mezzo e due laterali, sostenute da pilastri decorati.

Nella volta sono dipinti preziosi e graziosi motivi decorativi su fondo turchino: vi sono le armi dei Medici, l'anello di diamanti con tre punte ed il motto « Semper » su una banderuola, il giogo di Leone X e la sua divisa « Suave », il globo di vetro ed il motto « Candor illesus ».

La galleria ricorda quella del palazzo del Duca di Mantova. In mezzo alla cupola centrale domina lo stemma de Medici.

Nei quattro esagoni sono raffigurati i quattro elementi, mentre in alcuni medaglioni erano dipinte le Stagioni. Sui lacunari sono abbracciati arabeschi di stucco bianco e oro, che si innestano all'anello araldico.

Nel centro figurano le palle medicee, in alto un cappello cardinalizio. Su una parete presso una testa di Medusa si è potuta leggere l'iscrizione *Clemens VII* 1526.

ANCORA DI ARMANDO CARLINI

SPIRITUALISMO CRITICO - TRASCENDENTALE

Abbiamo altre volte notato come alla base di tutta la cultura contemporanea si faccia sentire inderogabile il bisogno di Dio, non soltanto nel campo letterario, ma e principalmente tra gli studiosi di discipline speculative e filosofiche. Il problema teologico s'impone come il centro ideale del pensiero umano, ed esercita una viva forza di attrazione in tutti coloro che sono intenti a scrutare e a sondare « *lo gran mar de l'essere* » e ad esprimere con la stabilità di un sistema le cause ultime e i supremi principi dell'universo. Discussioni intorno all'essere e all'esistere del mondo e di Dio, all'origine e al fine della nostra vita individuale danno luogo ad una vera ricchezza di speculazione da parte dei più grandi pensatori. Un'ansia febbrile di cercare una soluzione al problema di Dio che porti luce alle anime affiora nelle opere e negli scritti del Croce, Gentile, Varisco, Aliotta, Caraballese, Guzzo, Martinetti, Chiavacci, ecc. « *Vedere con maggior chiarezza dentro il problema religioso* » è la preoccupazione e l'assillo delle loro intelligenze come testimoniano le relazioni di quel congresso Nazionale di filosofia tenuto a Genova dove largamente furono agitate questioni circa il valore della personalità divina e umana, e le relative interferenze religiose e teologiche. Si tentano « itinerarium mentis in Deum » più o meno attendibili e razionali, ma significativi di un comune, se pure inconfessato, scetticismo per per la filosofia immanentista. Tra questi compagni di Socrate primeggia, per acume d'indagine e desiderio di verità, Armando Carlini. Il Carlini, pur avendo militato nell'idealismo, prova «un senso tragico, che è alle radici dell'uomo che dell'umanità immanente, liberatosi dal Trascendente, ha fatto lunga esperienza, gioiosa e feconda, creando tutto il mondo della cultura moderna; e tuttavia in quel mondo lì si sente ancora nell'esteriorità di se stesso; nella propria interiorità d'altra parte non può vivere se non ritornando a quel Trascendente, che primo gli dischiara i tesori della interiorità ». Si sa come l'idealismo italiano non nega di certo l'esistenza di Dio, ma l'identifica con lo spirito stesso che è oggetto della filosofia. Il Dio dell'idealismo moderno non vuol essere il Dio che è, ma il Dio che si genera in noi ed è noi stessi, brevemente: il mondo con la sua storia deve considerarsi Dio. Gentile fa del problema di Dio un problema d'interiorità, che dev'essere studiato attraverso l'atto autocosciente sintesi attiva di soggetto e di oggetto. Forma astratta dell'autocoscienza è la religione, in quanto celebrazione dell'oggetto. Dio stesso è momento oggettivo dello spirito, non essendo altro, Dio, che l'io nel suo attuarsi, non trascendente, ma immanente. Si comprende quindi come la filosofia gentiliana possa essere accusata di Ateismo, Teologismo, Panteismo, Panlogismo, Positivismo.

Il Carlini non è neppure lui soddisfatto dell'idealismo attualistico, e si costruisce un sistema spiritualistico che è «una critica all'idealismo corrente, pure sorgendo dentro la sfera di questo per tutto ciò che rappresenta di più essenziale e vitale della speculazione moderna ». Non può accettare dalla dialettica attualistica la concezione assoluta dell'interiorità (perchè trascura una parte vitale dello stesso atto autocosciente, cioè l'atteggiamento dogmatico o volitivo o fideistico), la via di ascesa attraverso questa interiorità (perchè trascura l'elemento corporeo essenziale alla formazione della personalità), la concezione della natura di Dio (essendo Dio, Trascendente, pura Soggettività, non oggetto); ritiene però come elemento positivo il principio d'interiorità, che cioè il problema di Dio deve essere agitato dentro l'atto autocosciente dove sta «il segreto e il mistero stesso della vita ». Così il Carlini intende di pervenire al Trascendente del Cristianesimo.

Non ci dilunghiamo nell'esposizione della sua dottrina teologica che viene riferita con criterio scientifico e profondità dal P. Evaristo Cerioli, « *Il problema della personalità divina e della personalità umana nello spiritualismo critico-trascendentale del Professor Armando Carlini, - Cremona,* 1938; solo ci permettiamo alcune note conclusive. Prima di tutto non si può non prender atto della buona disposizione di ordine psicologico, ma il tentativo di conciliare i principi della cultura contemporanea con quella della scolastica per giungere al Trascendente usando la via dialettica dell'attualismo, il postulato dell'interiorità ed alcune pericolose determinazioni gnoseologiche e metafisiche costituiscono ancora il laccio che impedisce l'ascesa alla vera e reale concezione di Dio. La via regale per giungere a Dio è la via «dell'esteriorità» come ci attestano i padri della Chiesa e i teologi della Scolastica. C'è anche un'altra via, quella «dell'interiorità» seguita da San Bonaventura e da vari neoscolastici (argomento psicologico e deontologico dell'esistenza di Dio, ecc.). Ma l'interiorità di Carlini non è quella degli scolastici, è *esclusiva*, e si aggancia al principio fondamentale del sistema idealistico, cioè la posizione dell'autocoscienza come principio causativo e spiegativo di tutta la realtà e dei fenomeni che si riscontrano nello universo. Si tratta solo di un'affinità esterna tra il sistema Carliniano e quello di S. Agostino e del Cristianesimo in genere, mentre si riscontra una marcata affinità con la filosofia di Blondel e di Bergson. Non si può tuttavia negare una superiorità di posizione del sistema Carliniano sul materialismo e sul positivismo come pure riguardo all'ontologismo e all'idealismo. Nella lotta teologica odierna ha portato e porta un valido contributo, stendendo la sua mano conciliativa nella filosofia scolastica e tentando una sintesi idealistico cattolica tutt'altro che disprezzabile. Una cosa è accertata: che il principio dell'immanenza è insufficiente per la soluzione del problema religioso e che è necessario giungere veramente ad un principio Trascendente. Ma non basta abbandonare il principio di assoluta immanenza nel campo ontologico, bisogna decisamente sapersi liberare dal principio aprioristico nel campo gnoseologico. E' quanto si attende dal Carlini il Cerioli al termine del suo studio, e quanto risponde ai dettami della ragione e del senso comune.

Benvenuto Matteucci

La Festa

Rivista

Settimanale Illustrata

della Famiglia Italiana

ci consente la certezza di una lettura divertente, istruttiva, varia e sopratutto con le carte in regola in fatto di moralità e di spirito cristiano.

☞ cent. 60

ABBONAMENTO ANNUO L. 30

MARINO MORETTI crepuscolare?

In tema di revisioni pubblichiamo questo saggio del nostro giovane collaboratore perchè oltrepassa un certo sistema troppo cristallizzato sull'opera del Moretti: esso può costituire un punto di vista artistico interessante che ha però bisogno di essere integrato con quelle analisi approfondite dell'opera stessa, con più esatti rilievi su quei chiaroscuri che lo scrittore mostra di avere sempre più profondi in rapporto tra il fatto e l'ideale.

Conoscemmo Moretti, un giorno lontano, sui banchi della scuola. «Il pesco e la viola», «Le prime tristezze», furono il nostro primo incontro con lo scrittore romagnolo.

— E' un crepuscolare — spiegò il professore. Uno stile, una scuola, un modo particolare di poetare e di sentire: mezze tinte, un tono minore, una dolce malinconia...

Qualche anno dopo — e c'eravamo già accostati alle opere e allo spirito di Moretti — riandando al giudizio del nostro professore — pensammo, con dovuto rispetto ma con tutta sincerità, che il nostro vecchio maestro era caduto in errore. Si era fermato — come tanta gente, come certa critica — alle « Poesie scritte col lapis ». Aveva giudicato un autore da un'opera, da una delle prime opere. Non si era accorto, forse perchè non li aveva letti, che i successivi libri di Moretti rivelavano un nuovo stile, una nuova personalità, avevano un loro carattere, una loro fisonomia. Non era affatto Moretti uno scrittore per signorine dai vaghi sentimentalismi. Era uno scrittore forte, un poeta che « fu creduto di pel liscio », ma al quale bisogna riconoscere l'« aggressività, almeno latente, dei suoi unghioli così ben celati nel velluto ». Vi sono in Moretti dei caratteri che, oltre a distaccarlo completamente dai crepuscolari, gli danno una personalità sua propria che si rivela nei suoi libri migliori, che s'impone nell'animo del lettore.

Una umanità soffusa da un senso cristiano di bontà — una umanità che sa di dolore e di speranza — un umorismo suo particolare, fresco, ingenuo, terraiolo, che nasce spontaneo e lieve come un sorriso, un pensiero forte che si nasconde in una scrittura, semplice, facile, chiara, uno spirito di osservazione arguto e finissimo. E' un mondo paesano, fatto di sole e di mare, di paranze dalle vele lanciate verso il cielo, ove le creature che animano i suoi romanzi si aggirano umili e semplici, gente di tutti i giorni, che vive una vita come la tua; un mondo di strade ove le reti si asciugano al sole, le donne allattano i bambini, i vecchi pensano fumano e sputano guardando i gabbiani che fuggono come le brevi ore della vita.

La religiosità di Moretti non nasce dalle parole ma dagli atteggiamenti di questi suoi personaggi, dal loro modo di concepire la vita come un duro cammino — a cui si assoggettano con grande rassegnazione — dopo il quale, stanchi ma con l'animo in pace, raggiungere una riposante mèta. Così nei «Puri di cuore» (ed. Mondadori), così nel « Segno della Croce » (ed. Treves), ove la figura di Clarice — Clarice piena di bontà e di sottomissione anche di fronte alle avversità ed ai dolori — vibra di una purissima luce, di una grande umanità.

Moretti è innegabilmente un poeta. Poeta della semplicità, poeta delle cose di tutti e della vita comune, il cui tormento è quello delle creature che vivono nell'ombra, ai margini della vita.

E' stato chiamato l'artista «dolorosamente umano». E ci sembra, che pur nella brevità del giudizio, vi sia tutta la grandezza dello scrittore.

Creature di purezza, quelle di Moretti, creature della bontà e del dolore. Chi le vede nascere dalle pagine, e vivere la loro vita, trova nella vicenda qualcosa che è anche di suo, un entusiasmo che un giorno l'animò, un sospiro che fu una tristezza, un sorriso che nacque da una gioia.

Anche quando la vita è bassezza e volgarità, l'occhio di Moretti contempla le miserie umane con l'animo teso alla pietà, col cuore che vuole il perdono e sembra invocare dal Dio misericordioso un raggio di luce che guidi quelle anime doloranti e smarrite. Anche i personaggi più infelici — quelli caduti nel vizio e nella malvagità — hanno sempre un pentimento per le loro colpe e meritano per la loro contrita invocazione di perdono una caritatevole assoluzione.

Per la sua semplicità e la sua umanità Moretti può essere capito da tutti e anche noi giovani gli ci sentiamo vicini. Vicini a uno scrittore che, oltre a come si scrive ha insegnato anche come un artista deve vivere, vicini a un poeta la cui opera e il cui spirito hanno qualcosa di francescano. Siamo anche noi «ragazzacci di vent'anni» ma la stroncatura — ci creda Moretti — non glie la faremo. Perchè gioventù non vuol dire superficialità, perchè Moretti e la sua opera non sono sorpassati e, anche se scrivere non è necessario, un buon libro vale sempre un tesoro.

Moretti non è un crepuscolare; non è un sentimentale morboso e la sua arte va coi tempi e li accompagna.

Enzo Marco Biagi

L'EREDITA' BONET

Gioco di nomi di miliardi e di illusioni

Intanto partiamo da un dato concreto. Si tratta di una smentita ufficiale — crediamo l'ultima in ordine di tempo — sempre a proposito della famosa eredità Bonnet o Bonet.

In data 23 marzo 1931-IX il Ministero degli Affari Esteri con telespresso n. 706602 diretto alla R. Prefettura di Treviso dichiarava che «tutte le indagini praticate per appurare l'esistenza di un'asse Bonet, Bonetti, Monetti Francesco Claudio hanno dimostrato concordemente l'assoluta inconsistenza delle notizie divulgate ed è stato assodato che nessun straniero fu mai re del Madagascar, cosichè da lungo tempo si è esaurita ogni partita intorno a tale eredità che si deve ritenere come affatto immaginaria».

Atti di nascita...

Questo per la storia. Vedremo in seguito come questa netta smentita avvalori la tesi di un gruppo dei pretendenti eredi.

Intanto dopo la cronaca storica passiamo alla cronaca romanzata.

E' esistito un Bonet? Secondo una recente informazione dal Madagascar sembra che una famiglia Bonnet esista ancora colà ma il fatto non è provato.

In ogni modo si tratta di Bonnet, Bonet, Boned, Bonetti, o Bonetto?

Poichè l'eredità del presunto re del Madagascar è una specie di «serpente di mare» che, in questi ultimi quindici anni, si è arenato sovente sui banchi di impaginazione e ha fatto allargare gli occhi ai lettori sui titoli vistosi della cronaca, tutti conoscono la leggenda che circonda il favoloso personaggio: chi lo vuole bandito e corsaro, arrembatore alla Salgari e chi generale e avventuriero alla Tom Mix.

Tutti sanno anche che i presunti eredi pullulano in tutte le provincie d'Italia nonchè in Francia, in Spagna, in America e in Inghilterra. Chi lo vuole francese e chi spagnolo. Ma fermiamoci alla ipotesi — e sembra fondata — che il famoso creso sia italiano: uno dei tanti italiani emigrato, ma italiano.

Necessariamente bisogna risalire ai tempi della fine del 1700 e delle condizioni di allora per rendersi conto delle probabilità che vengono affacciate dai varii eredi.

Gli eredi piemontesi accampano un Giovanni Battista Bonetto nato nel 1793 a Laveriano il quale si sarebbe recato a Marsiglia nel 1822 e che avrebbe lasciato due figli a Caselle Torinese.

Secondo un'altra versione — sempre degli aspiranti piemontesi — il Bonetto sarebbe nativo di San Damiano d'Asti e quattordicenne avrebbe lasciato il paese natio per non farvi più ritorno; ora, come abbiam detto in questi giorni, il Bonetto sarebbe un Bonnet nativo di Roccabruna di Dronero.

Da Palermo a Bologna

Per conto loro i Bonetti del Veronese insistono che il miliardario era un Francesco Bonetti nato a S. Giovanni Lupatoto nel 1771 e poi scomparso: senonchè sembra che da un esame dei registri della parrocchia sia risultato che il presunto Francesco è morto... tre giorni dopo la nascita e quindi non ha fatto in tempo a diventare re del Madagascar!

Gli eredi palermitani dicono che un Francesco Claudio Bonnet nacque a Palermo nel 1744 da Antonio e che una lapide, posta nel tempio di S. Domenico a Catania, ricorderebbe come dopo aver ucciso in diverbio un compagno, il Bonnet riparò in Francia arruolandosi quindi nelle truppe coloniali e recandosi nel Madagascar dove dopo esser stato eletto sovrano fu ucciso misteriosamente. Il capostipite sarebbe stato oriundo francese. Senonchè sembra che negli atti registrati per i battesimi dal 1700 al 1800 non esisti traccia in quell'archivio parrocchiale di questo Bonnet. Tuttavia nel R. Archivio Notarile di Palermo è stato trovato l'atto di descrizione col quale (rogito Notaio Francesco Daddi, 8 agosto 1834) il chiavaio Sante Bonet fu Antonio credendosi parente di un Francesco Claudio Bonet *nato a Perigoux, diocesi di Ligones, riceveva dal Principe don Francesco Gravina un importo di denaro per procurarsi le prove documentarie di tale parentela e la promessa che se esso Principe fosse rimasto persuaso dei diritti del Sante avrebbe sborsato altro denaro per condurlo nel luogo dove giaceva il capitale relitto (luogo anche allora ignoto) mentre il Sante prometteva di dare al Principe metà di quello che avrebbe incassato; però nulla ne seguì di positivo, probabilmente perchè o il Sante non produsse i documenti necessari o questi non persuasero il Gravina.*

Però sulla faccenda delle rivendicazioni degli eredi siciliani esistono altre documentazioni probatorie che hanno fatto scalpore. Altri eredi vi sono nell'Emilia e a Bologna. Un giornale milanese del 5 marzo 1931-IX pubblicava difatti una lettera di certa Gemma Bosi, di Venezia, la quale dichiarava che sua pro-zia materna Caterina Bonetti in Ghelfi era nata a Bazzano il 26-9-1828 da Francesco Bonetti nato il 14-8-1787 sembra a Modena. A questa pro-zia erano stati consegnati dei documenti a Modena che la dichiaravano erede di 75 milioni di lire sterline lasciate da un certo Francesco Bonet re del Madagascar. I documenti sarebbero stati consegnati allora allo avv. Brunetti Rodotti di Bologna il quale, anni dopo, li avrebbe rimessi alla Caterina Bonetti: quelli riconsegnati sarebbero stati delle copie e gli originali scomparvero.

Una vecchia carta

Altri eredi ancora, naturalmente diretti, sarebbero in Istria. Il Petit Lyonais *di Lione il 15 maggio 1886 scriveva difatti che «i veri eredi sono certi Bonetti d'Istria». Non solo.* La Gazzetta Privileggiata di Venezia *n.* 92, *del 24 aprile 1834 scriveva:*

« Nella Gazzetta del 28 marzo p. p. abbiamo riferito un articolo del *Journal de Paris* circa l'eredità di 75 milioni di franchi lasciata da un Francesco Claudio Bonetti, Re di Madagascar. Il detto articolo annunziava che il Governo francese indotto dalle varie domande che a lui da dodici anni si facevano su tale particolare, ne aveva prese le più esatte informazioni senza però venir a capo di nulla. Senza pretendere che le nostre parole abbiano maggior peso di quelle del giornale francese, tuttavia possiamo assicurare che risalendo quattro generazioni si trovò che un Bonetti aveva avuto quattro figli, uno dei quali il Francesco Claudio in ancor tenera età è partito per la Francia senza che la famiglia avesse avuto da lui altre notizie.

Più tardi qui a Venezia si presentavano due vecchioni, provenienti da Buie, in Istria, ed appartenenti alle famiglie Bonetti originarie di quei luoghi. Uno di loro confermò la notizia sul fanciullo Francesco Claudio del quale era il più caro compagno dei suoi trastulli. L'altro si ricordava poi che per non so quale combinazione o fantasia, anzichè Francesco Augusto, suo vero nome, il detto fanciullo assunse quello di Francesco Claudio.

Continuando nelle indagini i Bonetti riuscirono a sapere come che il Francesco Claudio, fatta fortuna in Francia ed imbarcatosi prima della rivoluzione per le Indie, fosse stato preso con altri da un legno negriero, e poscia venduto nel Madagascar, dove cadde in possesso della famiglie reale. Bello di persona e d'ornate maniere, riescì a farsi distinguere e cattivarsi le buone grazie del Re ed in ultimo ad invaghire perfino la sua figliuola, che morto il padre e fatta regina divise con Francesco Claudio la corona, dandogli la mano di sposa.

I Bonetti legittimi eredi di sì gran somma sono persone oneste e che attualmente in gran parte sono rimasti in Istria. Sono 12 o 13 famiglie discendenti dai tre fratelli del giovane Re, il quale morendo sarà stato ben lungi del credersi autore della gran fortuna dei suoi futuri discendenti.

Ci sono ancora dei Bonetti a Buie o in altro paese, che possono provare la loro parentela col Francesco Claudio? E prima di tutto esiste veramente alla Banca d'Inghilterra o presso altro istituto in deposito la eredità? Questo bisognerebbe verificare. Se l'eredità esiste materialmente, non dovrebbe essere poi impossibile provare ai discendenti dei fratelli di Francesco Claudio Bonetti i loro diritti. — *Fiumicello,* (Friuli), *li 29 settembre* 1889. — *Benetig Bortolomio (m. p.)* ».

Gli interrogativi della Gazzetta Privileggiata di Venezia *dopo* 105 *anni attendono ancora una risposta.*

Ma vedremo come la faccenda abbia preso improvvisamente un altro aspetto in questi ultimi anni

gius

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

NELLA PARROCCHIA DELLE GRAZIE

Feste a Mons. Dell'Oste

Oggi mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste compie ottant'anni Intorno a lui, bella e veneranda figura di Sacerdote e patriotta, si commuovono i parrocchiani delle Grazie, e un grande numero di persone nella città, nella Diocesi e più lontano, tanto egli è noto e stimato. Mons. Dell'Oste nacque nel 1859 nella parrocchia di S. Giorgio e fu Sacerdote nel 1881. Dapprima collaborò con Mons. Del Negro nel fiorente Collegio *Giovanni d'Udine*, dov'è oggi S. Spirito, ed alla redazione del «Cittadino Italiano»; indi fu cooperatore a S. Nicolò, a S. Pietro M.; nel 1895 ad unanimità fu eletto Parroco delle Grazie. Affinchè vi tornassero i Padri Servi di Maria, nel 1924 rinunciò alla Parrocchia ed entrò nel Collegio dei Canonici della Cattedrale.

Mons. Dell'Oste lavorò molto per la Parrocchia e per il Santuario delle Grazie; si acquistò la stima e l'affetto di tutti, Superiori e parrocchiani, popolo ed Autorità. Nel 1901 l'Episcopato Veneto convenne alle Grazie coi Cardinali Missia e Sarto per l'Anno Santo; nel 1921 vi venne il Cardinale La Fontaine per l'incoronazione della Madonna.

Dal 1897 al 1931 Mons. Dell'Oste fu Direttore Spirituale del Brefotrofio; dal 1907 al 1929 fu Direttore del Convitto «Tomadini». Oltre l'opera sacerdotale, Mons. Dell'Oste coltivò gli studi; è oratore solenne e scrittore forbito. Dalla sua penna sono usciti molti opuscoli, memorie religiose, biografie, storiche e patriottiche, come «*Dalla Cattedrale di Udine al Santuario di Tolosa*» dove egli narra la sua missione pel trasporto di reliquie del Patriarca Beato Bertrando di St. Geneys.

Durante la grande guerra, la Basilica delle *Grazie* fu un centro spirituale dell'Esercito; ivi si celebrava la Messa del Comando Supremo, cui regolarmente interveniva il Generalissimo Cadorna.

Mons. Dell'Oste seppe acquistarsi molte ed alte amicizie in ogni campo, in Patria ed all'Estero. Per le sue civili benemerenze nel 1903 egli fu nominato Cavaliere e nel 1919 Ufficiale della Corona d'Italia.

La lunga vita di Mons. Dell'Oste è cosparsa di opere buone ed illustri; intorno alla sua persona oggi vibrano stima e simpatia. La Parrocchia delle Grazie oggi festeggia intimamente il suo antico Pastore; i Padri Servi di Maria gli faranno la festa ufficiale il 12 febbraio, nella solennità dei Santi fondatori dell'Ordine.

Ai voti pubblici e privati per l'80.o anno di Monsignore, uniamo anche i nostri più vivi. (N. d. R.).

Un valoroso pilota caduto in Spagna

Il 30 dicembre scorso, nel cielo di Spagna combattendo valorosamente, è caduto il pilota Ugo Zannier. La sua famiglia risiede a S. Daniele; egli però era assai noto a Udine. Giovanissimo si dedicò allo studio e alle esperienze del volo a vela. Sul campo degli alianti di Campoformido è ancora il « Friuli », l'aliante da lui costruito per ardite prove. Volontario in Spagna, ora ha pagato col sacrificio supremo la sua passione di cielo e di gloria.

Il nuovo Consiglio della Dante

L'altra mattina, nella sede della Filologica è stato inaugurato il nuovo Consiglio del Comitato di Udine della *Dante Alighieri*. Esso è composto da S. E. il sen. Leicht Presidente, il prof. cav. A. Bonetto V. Presidente, il rag. G. Del Bianco segretario, Gr. Zilli tesoriere, l'ing. comm. L. Lescovic, S. E. il gen. Russo, il co. comm. A. D'Attimis, il Podestà M. d'O. P. A. Barnaba, il prof. comm. C. Bortolotti, R. Provveditore, il prof. cav. Zanotti, il prof. De Paula, il prof. comm. F. Fattorello, il prof. A. Alverà. il prof. G. Grelli, il prof. Montaruli, l'on. A. Volpe, il colonn. Momballardo, il dott. G. Giorgi.

Corso superiore di cultura religiosa

Sabato 7 corr. il prof. Moretti riprese le sue interessanti lezioni trattando del *Peccato Originale*.

Sul quesito « Il peccato originale è giusto? » ha parlato intanto delle ombre del peccato originale, e si è riservato di completare la trattazione illustrando *le luci* del peccato originale nella prossima lezione.

Intorno a quest'argomento, la Sezione Laureati cattolici terrà una seduta di studio, nella saletta superiore di via Treppo 3, sabato 14 corr. ore 18. Interverrà e parlerà l'avv. Vittorino Veronese, di Vicenza, delegato delle Tre Venezie per il movimento Laureati Cattolici. La seduta avrà carattere di studio e sarà gradita un'eventuale amichevole discussione.

Furto

Un orologio d'oro è stato rubato da ignoti ladri a Bressan Antonio, Direttore didattico in pensione di Udine, via Valeggio.

Due arresti

Domenica a Cavallicco, nell'osteria Gentile, alcuni clienti giocavano a carte e gridavano e scherzavano attorno ad un tavolo. Ad un certo punto Passon Angelo di anni 38 da Godia, si è accorto di essere stato derubato del portafoglio contenente cento lire. Ne è seguita una lite.

Intervenuti i carabinieri di Feletto, hanno arrestato Ferruglio Angelo di anni 43 da Udine, muratore disoccupato e Casagrande Ermenegildo di anni 38 da Udine.

Essi sono stati denunciati quali sospetti autori della sottrazione.

Hanno anche a carico altri precedenti consimili.

Battaglia del grano 1938

Ieri abbiamo dato notizia della cerimonia della premiazione degli agricoltori distinti nella campagna granaria 1938. Ora togliamo alcuni dati interessanti dalla Relazione Marchettano.

Frumento

Nel 1938, ettari coltivati 35.361; produzione complessiva q.li 698.590; produzione unitaria per ettaro quintali 19.8. Nel precedente anno 1937, avevano coltivato ettari 38.322, con una produzione totale di quintali 762.740 ed una media per ettaro di q.li 19,9. Se il prodotto complessivo è stato quest'anno inferiore, si deve alla minore superficie seminata, cioè 2961 ettari in meno del 1937.

Nei primi tempi della battaglia del grano la provincia di Udine guardava al raggiungimento della media di 20 quintali, ormai sorpassata nel 1933 (21.1), quasi toccata nel 1937 e 1938. Oggi gli sforzi devono tendere ai 25 quintali.

Nel 1938 tale media di 25 ql. è stata superata in molte aziende, ad es. co. Florio, Pillino di Lestizza, Zorzettig di Cividale, Foraboschi di Maggio.

Granoturco

La Provincia di Udine è la seconda d'Italia, venendo dopo Milano. La media produttiva del 1938 è stata di 25-28 ql. per ettaro, ossia ancora bassa. Il prodotto complessivo del 1938 è stato lievemente inferiore al 1937 per deficienza di pioggia. Ma sarà facile il ricupero e superare la media indicata.

— In complesso, date le contrarie condizioni climatiche, la campagna granaria 1937-38 è stata un trionfo della fede e tenacia degli agricoltori friulani, che possono serenamente guardare a ben più alta mèta.

Sport

L'Udinese all'Isola d'Istria

Domenica la squadra Udinese sarà in trasferta a Isola d'Istria per incontrare l'Assemblea. E' questa la prima partita del Girone di ritorno.

— Sull'autocorriera che porterà i bianco-neri a Isola d'Istria sono disponibili 20 posti al prezzo di L. 20.

Le adesioni si ricevono al Caffè Nuovo Commercio entro domani giovedì.

Beneficenza

Alla Conferenza del Cristo. — Famiglia Lorenzutti in morte di Maria Modotti L. 10; sig. Mulloni 5; Autisti Da in m. V. Tarassi L. 60 in buoni della Cucina Popolare.

Alle Dame del Cristo — Fratelli Piovesana L. 50; Elisa Mulloni 5; Famiglia cav. Ridomi in m. della sig. Somena-Romanelli L. 20.

All'Opera Messa del povero. — In morte di Giovanna De Piero, il personale della Ditta Alfonso Benedetti lire 30.

DALLA PROVINCIA

MORTEGLIANO

I doni della Befana fascista

E' stata celebrata venerdì, auspice il Fascio femminile, la tradizionale festa della Befana fascista.

Alle 15, nel salone delle adunate in Municipio, si raccolsero genitori e bimbi di famiglie disagiate. Erano pure presenti le autorità del Comune. Il segretario del Fascio ha illustrato il significato della benefica festa. Ha quindi elogiato la segretaria del Fascio femminile contessa Di Varmo e le sue dirette collaboratrici e tutti gli oblatori.

E' seguita poi la distribuzione dei numerosi pacchi nei quali i beneficati, oltre a utilissimi capi di vestiario, trovarono anche un ritratto del Duce.

Bonifica Ledra-Tagliamento

In Municipio è depositato il piano generale di trasformazione del comprensorio Ledra - Tagliamento. Gli interessati possono presentare le loro osservazioni entro un mese nello stesso Municipio.

CASSACCO

La distribuzione della Befana

Il 6 corr. sono stati distribuiti 17 pacchi della Befana fascista ad altrettanti bambini. Nei pacchi erano contenuti indumenti e dolci. Alla cerimonia sono intervenuti i membri del Direttorio.

Oltre alle offerte già segnalate sono giunte le seguenti oblazioni: De Luca Lino lire 10, Castenetto Leopoldo lire 15. Inoltre sono state fatte offerte minori.

Un furto

Durante la notte sul 6 corr. ignoti ladri sono penetrati nella abitazione di Baiutti Oreste in Conegliano e hanno asportato sei pezze di formaggio, 80 kg. di farina, salsiccie e indumenti vari nonchè il fanale di una bicicletta.

FELETTO UMBERTO

Atto vandalico

Toso Giovanni, l'altro giorno si è recato in un suo fondo ed ha avuto la brutta sorpresa di vedere tagliate ben 70 viti. L'atto vandalico è stato denunciato all'autorità.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 Gennaio 1939-XVII

NATI	16
MORTI	3
MATRIMONI	0

Riassunto settimanale

dal 2 all'8 Gennaio

NATI	32
MORTI	33
MATRIMONI	8

Stato Civile

8-9 gennaio 1939-XVII

Nati (legittimi): Cennini Giovanni di Dante; De Marco Sergio di Dante.

Pubblicazioni di Matrimonio: Fenini Pasquale, industriale con Galliussi Ada, casalinga.

Matrimoni: Rocco Pietro, bracciante con Del Fabbro Marcellina, casalinga; Ulian Luigi, agricoltore con Orsaria Iolanda, casalinga; Masutti Dante, commerciante con Cossettini Maria, commerciante.

Morti: Merenda Mario di Angelo, anni 17, soldato; Rizzi Pietro fu Giovanni, d'anni 67, muratore; Comini Raffaele fu Luigi, d'anni 59, ferroviere; Piani De Giorgio Tranquilla fu Beniamino, d'anni 56, casalinga; Andreoli Elisabetta fu Luigi, d'anni 77, ancella di carità; Mertil Giovanna ved. De Piero, d'anni 73, pensionata fu Giovanni; Copetti Pietro di Giovanni, di anni 34, muratore; Andreuzzi Giacomo fu Napoleone, d'anni 28; Cacciari Pietro fu Innocente, d'anni 56, portiere.

CIVIDALE

Per la S. Infanzia

Promossa dalla locale benemerita Direzione delle Pontificie Opere Missionarie, ha avuto luogo domenica 8 corr. la cara e simpatica festa della S. Infanzia. Nelle tre sere precedenti ha predicato molto bene il rev.mo don Urbani di Udine.

Numerosissimo e davvero consolante l'intervento specialmente delle mamme e dei fanciulli. Don Urbani ha fatto conoscere la necessità e la bellezza dell' Opera provvidenziale della S. Infanzia.

La parola fervida e commovente dell'egregio Sacerdote ha suscitato in tutti, grandi e piccoli, un sentimento di profonda compassione per i poveri bimbi infedeli e un desiderio vivissimo di cooperare nel miglior modo possibile alla loro salvezza.

FLUMIGNANO

Il ladro del pesce è pescato?

Narrammo che il 30 novembre venne rubato tutto il pesce nella pescaia Mangili di qui. Le indagini dei RR. CC. hanno portato a indiziare tale Anastasia Luigi di Latisana, che vendeva notevole quantità di pesce. L'Anastasia è negativo; afferma che acquistò tale partita di pesce da una ditta di Milano. In ogni modo egli è stato denunziato.

VENZONE

Uno scolaro fa esplodere dinamite in scuola

Il fanciullo Mitri Lionello l'altra mattina portò in scuola una capsula di dinamite. Sfuggendo alla attenzione dell'insegnante, la stuzzicava con una punta, forse per estrarne l'esplosivo. Improvvisamente la capsula esplodeva, portando lo scompiglio nella scuola. Il fanciullo, gravemente ferito alle mani, venne accompagnato all'ospedale di Gemona, dove è stato giudicato guaribile in trenta giorni. I RR. CC. hanno fatto un'indagine; il Mitri confessò di avere trovato la capsula sui Rivoli Bianchi.

PONTEBBA

Sopraluogo del Sovraintendente ai monumenti

L'altro ieri il R. Sovraintendente di Trieste, dott. comm. Bruno Molajoli, visitava la nostra Parrocchiale, quattrocentesca, ed esprimeva al rev.mo Pievano e al Comitato Cittadino pro Chiesa la propria soddisfazione per la buona riuscita degli ultimi restauri compiuti secondo gli indirizzi e le indicazioni della R. Sovraintendenza. Il più notevole degli ultimi lavori è il grande affresco dell'Assunzione della Vergine, opera del pontebbano prof. Morocutti. Oltre i pregi intrinseci di composizione e di disegno decisamente moderno, essa armonizza nella maniera più indovinata con lo stile della Chiesa.

Il Sovraintendente esprimeva il voto che si possa presto ultimare anche il restauro della Torre Campanaria e del piazzale della Chiesa.

Befana fascista

Pontebba ha ogni anno la fortuna di due Befane fasciste. La prima è del Fascio locale, riservata ai fanciulli del luogo, e fu solennemente distribuita nella Sala Consiliare, alla presenza dell'Ispettore di zona cav. uff. Arturo Agolzer e di tutte le Autorità Cittadine, dal Segretario Politico sig. Achille Cilloni con 100 pacchi di vestiario a 100 fanciulli poveri di Pontebba e delle Frazioni.

La seconda è del D. L. Ferroviario riservata ai figli dei ferrovieri distribuiti lungo la linea dalla Stazione della Carnia a Bagni di Lusnizza. Essa fu preceduta dalla rappresentazione di indovinati bozzetti preparati dalle signorine Covassi e da egregie parole del Presidente sig. Rossetti e del sig. Gabrielli. Indi, nel teatro del D. L. Ferroviario dal dott. Sartoro, in rappresentanza del Capo Compartimento di Trieste, alla presenza delle Autorità Cittadine vennero distribuiti 167 pacchi di vestiario e di belle cose per fanciulli. Furono inviati telegrammi di devozione ai Gerarchi di Trieste ed a S. E. Benni Ministro delle Comunicazioni. Ad ambedue le manifestazioni prestò servizio la giovine fanfara della G.I.L. vivamente applaudita.

GEMONA

La mascherata

A cura del Dopolavoro, nel prossimo carnovale sarà organizzata una « mascherata ». Negli anni scorsi la manifestazione ottenne vivo successo.

Lavoratori in Germania

Venerdì scorso è avvenuta la partenza per la Germania di uno scaglione di lavoratori dell'industria.

I lavoratori. che appartengono ai vari comuni della Zona, furono salutati alla stazione dalle Autorità e rappresentanze.

Offerte pro Refezione scolastica

Il Comitato del Patronato Scolastico ha rivolto alla cittadinanza un appello, perchè tutti gli abbienti contribuiscano, con offerte in generi o in danaro, alla Refezione scolastica per i bambini indigenti.

In questi giorni le visitatrici del Fascio femminile passeranno presso i privati e gli Enti cittadini per la raccolta delle offerte.

Visitatori al Presepio

Continua l'affluenza dei visitatori all'artistico Presepio della chiesetta di S. M. di Fossale costruito dal rinomato L. Reevlant. Si può dire che tutti i forestieri che vengono a Gemona compiono la loro visita di omaggio a Gesù Bambino.

Con l'Epifania il Presepio s'è accresciuto della presenza dei Re Magi e loro seguiti; s'è fatto così ancor più attraente.

NIMIS

Un furto a Torlano

L'altro giorno ignoto ladro è penetrato nella camera di Dri Emilio e vi rubava una rivoltella.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Don Luigi, il mio parroco

PORTOGRUARO, gennaio

Signori, vi presento Don Luigi, il mio Parroco.

Ha compiuto da poco settantatre anni, è alto un metro e settanta circa, pesa appena sessanta chili, tutto compreso. Variazioni sensibili di peso si avvertono solamente nella stagione invernale e dipendono esclusivamente da un leggero aumento vestiario.

L'ho sempre visto così: veloce nel passo, munito di occhiali con tendenza separatista, naso con inclinazione aquilina, capelli bianchi, magro da venerdì santo.

Nulla di straordinario nella espressione di quest'uomo. Si nota soltanto una forte rientranza nella bocca, che se non è proprio una seconda edizione del vallone di Doberdò, certo è una insenatura non comune. Senza commettere peccato, credo che questa depressione sia dovuta alla emigrazione in massa dei denti, di tutte le categorie. Può darsi, infatti, che impressionati dall'audace carità del Titolare, abbiano varcato le frontiere per timore di rimanere disoccupati.

Mancano pochi mesi per le sue nozze d'oro: da quarantasette anni regge la mia Parrocchia, intitolata ad una Santa Romana — Agnese — e credo che alla Vergine non dispiaccia punto di averlo a custode della nostra Chiesa.

Parla poco, il mio Parroco, e talvolta attende dal cielo il suggerimento di una risposta; ma quando arriva, è veloce come una freccia e colpisce sempre il bersaglio.

Nella conversazione — arguta sempre — egli apre il suo ricchissimo campionario di similitudini, esempi, facezie, amenità, ricordi vecchi e nuovi. Un repertorio capace di soddisfare le più esigenti categorie di persone; potrebbe benissimo formare una enciclopedia del buon umore.

Predica volentieri, spesso, sempre, anche se l'uditorio maschile è composto quasi sempre di soli minorenni. Già, i grandi non hanno tempo di ascoltare la parola di Dio!

E' stato per molti mesi ammalato, ha sofferto tanto, ridendo e facendo ridere del suo dolore e con il suo dolore. Persona a modo, com'è Lui, anche allora non ha voluto mezze misure nel male ed ha permesso al suo corpo di ammalarsi alle due estremità: un piede ed un occhio.

Magro come uno stoccofisso, i parrocchiani temono che un forte vento glielo portino via, tanto è agile e leggero. E quasi farlo apposta, i geloni lasciano segni tangibili nelle sue orecchie, che sono divenute proprietarie di molte cicatrici e quasi trasparenti.

Non è ricco, il mio Parroco, tutt'altro. Se fosse un professionista, dopo mezzo secolo di attività — e quale attività! — avrebbe certamente un bel gruzzolo alla banca. Lui, invece, ha depositato i suoi capitali nella Casa di Dio e nelle case dei suoi poveri. Furbo, Don Luigi, poichè sa di ricevere l'interesse del cento per uno.

La partita finanziaria-economica non è mai stata il suo forte. Due registri nati e consegnati allo scopo di documentare la ricchezza degli introiti parrocchiali, hanno serbato a tutt'oggi il candore tipografico. Egli applica una massima, ormai nota ai Confratelli suoi. terminato l'attivo, si vive del passivo.

La sua casa è innestata nella Chiesa e quando uno va in canonica, è un poco come andasse nel Tempio. Se la povertà fosse vendibile, don Luigi sarebbe un ricco. Se non lo sapete, tutto il suo patrimonio mobiliare arrischia di salire alla vertiginosa cifra di cinquecento lire! Affari magri, certo, per gli assicuratori.

Gli vogliono bene tutti al mio Parroco, anch'io ne voglio tanto, poichè Eglì ha battezzato i miei figli, ha insegnato loro le verità della Fede, li ha ammessi alla S. Comunione. E voglio tanto bene a Don Luigi, sopratutto perchè è il mio confessore. Oh, quante volte la sua scarna mano si è sollevata sopra il mio capo, e dopo di avermi richiamato sulla diritta via, mi ha assolto le miserie di questa mia povera vita, nel nome e con l'autorità di Dio! L'avessi almeno sempre obbedito! Invece...

Don Luigi è un Sacerdote attivo, ma è innanzitutto un confessore. La sua canonica sembra fatta apposta per accogliere i peccatori. Ci si può entrare senza esser veduti, pur essendo vicina alla strada maestra. Don Luigi confessa molto; assolve di frequente coloro che alla loro volta hanno la facoltà di assolvere; spesso, anche i Suoi Superiori.

Don Luigi è un grande ambasciatore d'anime. Quante paci ha concluse Lui, tra le anime e Iddio! E come fatica volentieri, anche quando è stanco, sofferente, febbricitante!

Talvolta, nelle fredde mattine invernali, con parecchi gradi sotto zero, mentre io sto esaminando il repertorio delle scuse per sottrarmi, con un pretesto qualsiasi, all'eroico rischio di abbandonare le coltri, Don Luigi è già in Chiesa e suona ripetutamente la campana. La suona Lui, la campana, poichè da tanti anni sostituisce anche il sagrestano, che non c'è più. E' un precursore dell'autarchia, il mio Parroco.

Ho detto che da quarantasette anni Don Luigi regge la Parrocchia. Tutti vogliono bene a Lui ed è fatto segno di viva ammirazione, citato ad esempio dalla folla, e non solo da questa.

In casa, ha la fortuna di avere da tanti anni Siora Nana; donna paziente, psicologa, che sa eseguire gli ordini del Superiore, senza che questi gli abbia mai impartiti.

Ora l'han fatto Canonico e Monsignore, Don Luigi, ma non per questo ha cambiato e cambierà tono. Per evitare cerimonie laudative, dopo la nomina si è chiuso in casa per qualche giorno, trovandosi un alleato prepotente nel cancello di ferro, il quale non voleva più aprirsi. Poi, s'è informato di che cosa diceva la popolazione (Lui non vive che per le sue pecorelle) e saputala contenta, si è detto contento anche Lui.

La sua giornata incomincia prestissimo, con la celebrazione del S. Sacrificio dell'Altare. La trascorre gran parte nel Tempio, poco lungi dal Santo Tabernacolo. Quando entro di soppiatto in Chiesa, Lui è là, nella penombra d'un silenzio edificante. Ha in mano il breviario o la corona del rosario. Prega. Talvolta, mute le labbra, guarda fisso, a lungo il Tabernacolo. Chissà cosa dirà e domanderà al Signore il mio caro Don Luigi! Sono certo che raccomanderà tutti e quindi anche me, i miei cari. Egli pregherà per la Chiesa, per il Papa, per le Missioni, che tanto ama (ha mandato anche Lui due missionari in Africa e tanti, tanti soldi alle Missioni). Pregherà per la Parrocchia, la Città, la Patria nostra.

Qualcuno m'ha detto ch'Egli porta un duro cilicio. Confesso che non ho mai avuto il coraggio di domandarglielo. E poi, non avrei prestato fede ad una risposta negativa.

Quest'Operaio della Mistica Vigna è giunto gagliardo al luminoso meriggio della sua giornata apostolica. Io chiedo spesso al Signore: Mandane tanti così, come Don Luigi, sale della terra!

Sante Querin

PORDENONE

Un incendio alla Casa del Fascio

Un incendio, che per vera fortuna non ha avuto gravi conseguenza, è avvenuto nelle prime ore pomeridiane di ieri a Palazzo Badin in piazza Cavour dove si trovano gli uffici del Fascio pordenonese.

Durante la chiusura meridiana una piccola catasta di legna collocata nei pressi della stufa nella sala della Segreteria amministrativa si incendiava ed in breve le fiamme si propagavano in alcuni telai vicini per appiccarsi quindi al soffitto formato da travature di legno scoperto e dipinto. Se il fatto fosse accaduto nelle ore notturne la sorte del secolare palazzo e degli edifici vicini, data la loro vetustà, sarebbe stata inesorabile. Fortuna invece volle che verso le ore 14 il Segretario amministrativo, camerata Livio Trevisani, recandosi in sede si accorgesse che alcune leggere colonnine di fumo uscivano nei corridoi. Il pronto allarme fece accorrere i pompieri e gli impiegati della sezione, cosicchè dopo alcune ore di faticoso lavoro il fuoco che aveva guadagnato il piano superiore, poteva essere estinto. I danni, coperti da assicurazione, sono notevoli. Il mobilio e lo schedario sono rimasti però intatti.

Alle Scuole di Apostolato La quarta lezione

Domenica prossima, nelle solite sedi e col medesimo orario, avrà luogo alle Scuole d'Apostolato, esistenti in ogni centro di Forania, la quarta lezione sul tema: « Apostolato individuale ». Nelle varie località la lezione sarà trattata dai seguenti illustri relatori:

Pordenone: sig. cav. Sante Querin. Presidente Diocesano.

Portogruaro: mons. dott. cav. Luigi Janes.

Aviano: sig. Luigi Nosella, del Consiglio Diocesano.

Villotta: rev.mo D. Mario Ceconi.

S. Giovanni di Casarsa: mons. dott. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi.

Prata: rev.mo prof. don Giuseppe Raffin.

Maniago: sig. Luigi Nosella.

Spilimbergo: mons. Luigi Janes.

Murlis: mons. Lodovico Giacomuzzi

Fossalta: dott. prof. Domenico Comandini.

Annone: prof. Domenico Comandini.

Travesio: cav. Sante Querin.

A tutti gli iscritti si raccomanda la massima puntualità.

Corso pre-atletico invernale alla G. I. L.

Nella prossima settimana verrà iniziata nella palestra della Casa della Gil un corso pre-atletico invernale tecnico-pratico per gli organizzati cultori dell'atletica leggera o che intendono dedicarvisi nella prossima stagione. Le lezioni verranno tenute dal primatista italiano di tiro del giavellotto Mario Agosti, capo sezione sportiva della G.I.L. di Pordenone nelle sere di mercoledì e sabato di ogni settimana. Il corso verrà iniziato mercoledì 18 corrente.

Gli Avanguardisti al Pian Cavallo

Il locale Comando della G.I.L. porterà sabato 14 e domenica 15 corr. gli organizzati cultori degli sport, invernali, a sciamare sui meravigliosi campi di neve del Pian Cavallo (m. 1200). La partenza avverrà alle ore 15 di sabato ed il ritorno è previsto per le ore 18 circa di domenica.

Nella classifica verranno distinte le due categorie avanguardisti e giovani fascisti.

Sono in palio premi in medaglie fino al 5.o classificato di ciascuna categoria.

CORDENONS

Il gruppo corale dell'O. N. D.

La locale Sezione del Dopolavoro ha formato il gruppo corale del quale fanno parte oltre centoventi elementi scelti tra gli operai delle industrie Makò, Galvani e Pan, e tra le organizzate lavoranti a domicilio. Un distinto insegnante è stato incaricato della preparazione del gruppo.

Benefica attività della G. I. L.

La Commissione del Patronato scolastico, costituita in seno alla G.I.L., ha proceduto allo spoglio delle domande: risultano così assistiti ben 270 alunni appartenenti alle nostre scuole elementari.

La refezione scolastica invernale, iniziatasi il 12 dello scorso dicembre, viene distribuita in due sedi: scuole del centro e scuole del rione di Sclavons. Ben trecento ragazzi beneficiano della provvida iniziativa che avrà una durata complessiva di novanta giorni.

Trecento pacchi della Befana fascista sono stati distribuiti quest'anno nel nostro comune. Ciascun involto conteneva una maglia di lana, un paio di calze e dolciumi.

CLAUZETTO

Il pilota Ugo Zannier caduto eroicamente in Spagna

E' giunta in paese la dolorosa notizia che il 30 dicembre u. s., durante un aspro combattimento aereo sul cielo di Spagna, un « caccia » legionario pilotato dal sergente maggiore Ugo Zannier, nostro conterraneo, raggiunto in pieno da una raffica mortale, s'abbatteva sul territorio nemico. La notizia dell'eroica morte incontrata appena ventiquattrenne dal giovane e valoroso pilota ha vivamente rattristato la popolazione tutta.

Il nome di Ugo Zannier era diventato popolare non soltanto tra noi ma in provincia e fuori, dal 31 luglio del 1933 quando sulle radune della brughiera spilimberghese, lo Zannier si cimentava nel primo arrischiato volo con un apparecchio senza motore da lui stesso costruito in oltre un anno di paziente lavoro, nel quale era stato sorretto dalla fiducia e dalla generosità dell'ingegnere Benvenuto Brovedani di Meduno. Il « Friuli », nome dato al velivolo, compì centocinquanta metri di volo sulla prateria, tra lo stupore ammirato della piccola folla dei convenuti. Il 28 ottobre successivo, il velivolo ed il suo giovane pilota, spiccavano un secondo arditissimo volo dalla gobba del monte Valinis, a circa settecento metri di quota per discendere in undici minuti di silenzioso volo, sul prato «Le brune» di Meduno dove lo attendevano per applaudirlo le autorità ed i compaesani. Venti giorni dopo il 19 novembre, il « Friuli » lanciato dalla cima del Quarnan a Gemona, in un pomeriggio ventoso, sorvolava le aspre coste del monte stesso, e del successivo Caimpon, poi Gemona per andare ad adagiarsi, con un drammatico atterraggio, sulla piazza di Osoppo. In quel giorno aereo e pilota, superarono felicemente ogni rischio e sopratutto il vento così gagliardo che sembrava volesse stroncare definitivamente la fragile ala.

Divenuto così pilota dell'Arma azzurra d'Italia, lo Zannier partecipò con tutto l'entusiasmo e l'ardimento dei suoi giovani anni alla campagna per la conquista dell'Impero, ritornandovi decorato della Croce di Guerra e di quella di cavaliere dell'Ordine Coloniale. Quindi balzò in Spagna per partecipare alla santa crociata cristiana e civile. E lì egli è caduto offrendo la sua giovane vita all'alto ideale.

Sappaimo che il 28 del prossimo ottobre, anniversario del primo grande volo, per iniziativa del Podestà di Meduno, dell'ing Brovedani e del pilota cav. Scarton, sulla vetta del Valinis sarà scoperto un cippo dedicato alla memoria dell'aquilotto scomparso.

FONTANAFREDDA

Precipita da un palo dell'energia elettrica

L'elettricista Antonio Santarossa di qui, operaio alle dipendenze dell'ing. Guido Zilli, saliva nel pomeriggio di ieri su uno dei pali di sostegno dei fili dela corrente elettrica che dà la luce al paese, per aggiustare un guasto. Disgrazia volle che mentre attendeva alla riparazione, il palo si spezzasse trascinando nella sua caduta il povero Santarossa il quale riportò così gravissime ferite alla testa, ed agli arti. Trasportato d'urgenza all'Ospedale di Sacile ricevette le prime cure e riprese i sensi. Ne avrà per parecchio tempo.

PORCIA

La morte di S. E. Gabelli, direttore al Ministero dell'Africa Italiana

Ha suscitato vivo cordoglio anche tra noi la notizia della repentina morte avvenuta l'altro giorno a Roma, di S. E. Ottone Gabelli, direttore generale degli affari economici e finanziari presso il Ministero dell'Africa Italiana. L'illustre estinto, che contava appena 58 anni, pur essendo nato a Reana del Roiale, dove il padre suo era capostazione, apparteneva alla distinta famiglia che tra noi ebbe la culla e che risiede nella frazione di Roraipiccolo. Colonialista appassionato ed esperto, ha legato il suo nome alla conquista dell'Impero, quale vice Governatore dell'Eritrea accanto all'allora Alto Commissario S. E. De Bono.

Mentre rivolgiamo alla sua memoria un cristiano pensiero, presentiamo alla famiglia tutta le nostre condoglianze.

Mussolini dà le direttive a volontari in partenza per l'A.O.

Marinetti ricevuto dal Duce

ROMA, 10

Presentatigli dal Capo di Gabinetto del Ministero dell'Africa Italiana dott. Meregazzi, il Duce ha ricevuto 80 volontari del ruolo di governo A. O., che raggiungeranno entro il mese le loro sedi.

Il Duce ha porto loro il saluto ed ha impartito alcune direttive concernenti sopratutto il prestigio e la dignità della razza.

Il Duce ha pure ricevuto l'Accademico Marinetti, segretario del Sindacato nazionale autori e scrittori, che gli ha riferito su alcune questioni relative all'attività dello stesso sindacato.

Misterioso attentato in Calabria

REGGIO CALABRIA, 10 sera

Nella frazione Natile del Comune di Careri i carbonai Antonio Bertone, di anni 33, e Vincenzino Marcianò, di anni 33, sono stati fatti segno a vari colpi di pistola da parte di uno sconosciuto. Il Bertone è rimasto ucciso sul colpo; il Marcianò ha riportato gravi ferite alla spalla destra ed al petto.

Muore asfissiato nella paglia

NAPOLI, 10 sera

A Benevento, in contrada Ischia, il dodicenne Pietro Caroselli, sorpreso all'aperto da un violento acquazzone, si è riparato dietro un grosso cumulo di paglia All'improvviso la paglia è stata rovesciata da un forte colpo di vento ed il ragazzo, che è rimasto sepolto, è morto asfissiato.

VARIE DALL' ESTERO

Secondo le statistiche del Ministero delle Finanze l'andamento generale del commercio del Giappone con le Potenze straniere, compresi i Paesi del blocco dello Yen, durante il 1938 ha segnato un eccesso di 60.498.000 yen nell'esportazione, mentre durante il 1937 si era avuto un eccesso di 635,906.000 yen nelle importazioni.

Continuano numerose le adesioni di personalità brasiliane all'Associazione brasiliana di studi Italici, che ha organizzato una vasta serie di conferenze giuridiche, di sociologia, di letterature e su argomenti militari.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nol mâr grand s'inèisi miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Oggi alle ore 15 si è spento santamente in Firenze

Don

Gabriele M. G. Delser

venerando Priore della Certosa di Firenze

Angosciati danno il doloroso annunzio le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Udine, 10 Gennaio 1939-XVII.

TERZA EDIZIONE

Gli avvenimenti sportivi

Quando nevica si parla di:

1. Cinema dello sci

(m.) *Il mese scorso fu tenuta a Cortina d'Ampezzo, una riunione del Convegno di cinematografia sugli sport invernali.*

Al convegno, indetto e organizzato dalla Sezione italiana della F.I.P.R.E.S.C.I. (Federazione internazionale stampa cinematografica), furono presentati documentari di notevole interesse.

Le proiezioni, alle quali assistevano numerose personalità, tra cui il prefetto di Belluno e il gr. uff. Luigi Freddi, direttore generale della cinematografia, si sono iniziate con un film attualissimo su Cortina invernale, realizzato due giorni prima a cura del Convegno in collaborazione al Cine-G.U.F. di Belluno; il corto metraggio, che riproduceva scene e motivi di vita sportiva di questo centro ha molto interessato e divertito gli spettatori che hanno tributato al breve lavoro, proiettato a 48 ore dalla ripresa, gli applausi più vivi.

Molto buono è apparso poi il film Cervinia *inviato al convegno dall'Istituto Nazionale Luce, film che presenta attraverso una leggera trama di azione, gli aspetti turisticamente e sportivamente più interessanti di una fra le nostre migliori stazioni invernali.*

Il pezzo forte della giornata è costituito nel grande documentario tedesco Olimpiadi invernali di Garmisch, *presentato in edizione integrale; il film è apparso come uno spettacoloso panorama di tutti gli sport invernali che fanno capo ad una Olimpiade ed è sembrato perfetto per la minuziosa, intelligente e vivace cronaca delle manifestazioni che si sono svolte due anni fa nel piccolo centro delle Alpi bavaresi; ricco di spunti agonistici, di movimento, di vita, il documentario è una testimonianza fedele e importantissima di quanto bella ed appassionante cosa sia una Olimpiade invernale.*

Il programma è continuato con un bellissimo corto metraggio giapponese Giappone d'inverno, *che è stato per la novità e l'interesse del tema ed anche per la sua provenienza, un film tra i più applauditi del Convegno. Ha chiuso il raduno un ottimo passo ridotto del Cine-G.U.F. di Napoli* Cinque giorni a Campiglio.

Sono poi stati presentati anche i films: Tre uomini e una corda *dell'Istituto Nazionale Luce;* Corridori di maratona, *film tedesco in versione originale.* Quando fuori nevica.... *film tedesco in versione originale;* Film sugli sport invernali *a cura del Cine-G.U.F. di Bolzano.*

La iniziativa di valorizzare i films sugli sport invernali è ottima, perchè contribuisce a far conoscere la vita sana e sportiva, che si svolge sui monti, a contatto della natura e nella testimonianza silenziosa e solenne dei picchi svettanti al cielo e dei maestosi ghiacciai.

2. Zakopane...

Il calendario nazionale contempla quest'anno la disputa dei Campionati italiani (Sestriere, 28 febbraio-3 marzo) dopo quelli del mondo che, com'è noto, avranno luogo a Zakopane, in Polonia, dall'11 al 19 febbraio. Il fatto è singolare e può essere spiegato solo coll'anticipo subito dalla massima manifestazione internazionale.

Vuol dire che alla scelta degli uomini da mandare a Zakopane si giungerà solo attraverso gli allenamenti collegiali di Passo Rolle pei fondisti e del Breuil per i discesisti, allenamenti che sono già cominciati sotto la direzione rispettivamente di Sares e di Gasperl. Il compito non può essere difficile dato che si conoscono gli uomini, ma occorrerà agire con molta oculatezza e prudenza e dopo ripetute prove selettive, per non incorrere in amare delusioni. La mèta dei campionati del mondo è troppo alta ed importante perchè si trascuri anche il minimo elemento che possa influire favorevolmente sulla nostra partecipazione. Meglio andare in pochi, assai in pochi, a Zakopane o anche addirittura rinunciare, almeno in qualche specialità, piuttosto che esporre lo sci italiano ad una prova poco brillante.

3. Campionato mondiale

A proposito delle gare di discesa, il Commissario sportivo della Sezione sciistica tedesca ha detto che la pista scelta dagli organizzatori polacchi non è troppo favorevole, poichè le gare si svolgeranno sul lato della montagna esposto alle variazioni di temperatura. La discesa per l'«obbligata» si trova nella conca di una vallata. «Il percorso per le gare di fondo è magnifico e presenta una quantità di ondulazioni simili al terreno della Turingia. Tutti gli impianti sono stati controllati ed approvati dal Segretario Generale della F.I.S. Ruytter Kielland. E' probabile che gli organi competenti tedeschi invieranno una pattuglia militare per la disputa della gara speciale internazionale di Zakopane. I risultati tecnici di alcune squadre — ha detto inoltre il Le Fort — saranno in dipendenza della temperatura. A Zakopane il freddo è intenso e le temperature di 40-50 gradi sotto zero non sono un'eccezione. La squadra tedesca, compresi i soldati, sarà composta di circa 45 elementi. Alcuni discesisti, fra i quali Friedi Pfeiffer si recheranno a Zakopane con qualche settimana di anticipo, allo scopo di studiare meglio il percorso».

Durante il suo soggiorno a Garmisch, il Commissario sportivo Le Fort ha ispezionato la pista di discesa sulla quale dal 21 al 29 gennaio si svolgerà la settimana sportiva di Garmisch Partenkirchen. In considerazione delle disgrazie verificatesi negli anni precedenti, gli organizzatori tedeschi hanno rivolto particolare cura all'eliminazione delle forti discese. Sulla pista di discesa di Kreutzeck saranno infatti inserite dodici porte che ridurranno notevolmente la velocità.

4. Una divisione

Una lieta sorpresa hanno procurato le classifiche degli sciatori italiani per l'anno XVII. La F.I.S.I., infatti, ha proceduto per la prima volta alla divisione degli atleti non solo per categorie, ciò che non sarebbe una novità, ma anche per specialità, realizzando, così, una proposta che era stata presentata da qualche direttorio provinciale. Il lavoro della speciale commissione adibita a questo compito dev'essere stato particolarmente gravoso, data la vasta e non sempre semplice materia da trattare, ma in compenso ne è risultata una tabella nitida e chiara, una tabella che è lo specchio fedele delle migliori forze dello sci italiano.

Questa divisione degli atleti per specialità era necessaria e sentita non solo per ragioni tecnico-sportive ma anche agli effetti della propaganda. Molti inconvenienti e molti impedimenti registrati per il passato non si verificheranno più. Gli sciatori potranno svolgere una maggiore attività e scegliere, all'infuori della specialità dove sono spiccatamente classificati, altre gare per le quali sentono particolare inclinazione. Tutto il movimento agonistico ne risulterà sveltito, fra l'altro ne dovrebbe guadagnare sensibilmente quella difficile e da noi tanto trascurata specialità che è la combinata di fondo e salto.

PALLACANESTRO

Le "vecchie glorie" si fanno valere

L'effettivo «valore» dei «cannonissimi» ha permesso loro di «volere» mostrare quelle che possono «valere» e le ha portati a «volare» alla vetta della classifica; senza voler «velare» alcuni difetti d'impianto, si può con sicurezza affermare che attualmente Triestina, Borletti e Virtus sono le squadre dotate di migliori mezzi e quindi con maggiori probabilità nella vittoria finale.

***

Se fra qualche anno uno dei miei pochi lettori (forse meno dei 24 del Manzoni) trovasse per una via cittadina un individuo di aspetto ancor giovanile, col volto nascosto fra le mani, e, volendo sincerarsi dello stato suo, desiderasse vedere quel volto, scostate le mani troverebbe due occhi sbarrati nel vuoto, fissi a un punto indefinito e lontano, ed in essi leggerebbe chiaramente questa domanda: ma chi me l'ha fatto fare?

E quell'individuo sarei io, trasformato così di colpo dalla lettura di un gioco di parole da me scritto qualche anno prima; e precisamente da quello racchiuso nel precedente asterisco.

Signori, compatitemi, sono giovane ed inesperto; di certe parole, ed un lettore... diciamo così cortese me l'ha osservato, non conosco ancora bene il significato e non penso che ve se ne possa dare da parte di un individuo clinicamente sano, un'altro; non conosco perciò ancora il valore tremendo dei giochi di parole; perciò, almeno per questa volta, compatitemi

***

Ma torniamo a noi, anzi, per essere più esatti, alla pallacanestro.

Dunque, Vittoria su tutta la linea delle squadre già «provate a molte prove». L'incontro più interessante, cioè Borletti-Pirelli, è terminato con la netta vittoria dei campioni d'Italia; i pirelliani hanno avuto buoni sprazzi di superiorità ed anzi, nel secondo tempo, hanno eguagliato gli avversari; ma questi, con un gioco accorto e tecnicamente ottimo, hanno saputo contenere le sfuriate avversarie e terminare con un buon vantaggio.

La Triestina ha saputo passare agevolmente sul campo della Lazio e crediamo quindi non possa più essere raggiunta nel girone di andata che dovrebbe perciò vedere i giuliani in prima posizione, e, almeno crediamo, soli. Ci si lamenta che la Lazio non regge e nel secondo tempo cede di schianto; domenica invece ha fatto meglio nella ripresa: che sia un sintomo di risveglio?

***

La Virtus, mancante di Dondi, ha dominato con elegante sicurezza anche i napoletani. Quello che impressiona di più è il punteggio, scarno e per i vinti e per i vincitori; forse il clima, forse i tabelloni: chissà, sarà un caso ma a Napoli si segna poco; quello che è consolante è il vedere la Virtus vincere anche quando manca uno dei migliori: segno che anche i sostituti vanno bene.

A proposito, già che si parla della Virtus, quando verrà il giorno (e sarà celebrato con fuochi d'artifizio e luminarie) in cui i giornalisti potranno avere a loro disposizione, alla palestra di S. Lucia, almeno un tavolino ed alcune seggiole?

***

Il campo del Pavia non ha voluto smentire la tradizione che lo vuole molto.... sdrucciolevole. Questa volta è toccato al Parioli il doverlo certificare e con sufficiente chiarezza; a dir il vero credevamo che il distacco di punti sarebbe stato minore poichè la squadra romana dava molto a sperare.

***

Continua la marcia trionfale della squadra del C. F. di Bologna, riprende la serie di sconfitte del G.U.F. Bologna; in ogni sport vi deve essere equilibrio fra le squadre della stessa città, non vi pare?

F. S.

IPPICA

Tra gli ippodromi

(*F. B.*) Il calendario ippico invernale dell'ippodromo di Vincennes comprende numerose riunioni internazionali. Il Premio d'America, dotato di 250.000 franchi sulla distanza di 2600 metri, si correrà il ventidue prossimo. Tale confronto di grande interesse richiamerà sicuramente, come gli anni passati, un folto stuolo di concorrenti. Le scuderie nazionali, se otterranno il permesso di temporanea esportazione, saranno rappresentate nei trottatori *De Sota, Paince Hall, Mc Lin Hanover* della Scuderia Orsi Mangelli. *De Sota*, vincitore in grande stile nell'ultima riunione milanese e che essendosi aggiudicato il premio francese nel 1938, dovrà rendere venticinque metri a tutti i concorrenti, sotto la guida di Fin ha trottato a San Siro sui 2550 metri in 1,20 e 9. Temibile rivale è il campione tedesco *Probst* che detiene il migliore tempo sul miglio.

***

Il convegno odierno all'ippodromo di Agnand comprende un ricco programma di corse con numerosi partenti.

Perno della giornata è il Premio San Siro, dotato di 12.000 lire sulla distanza di 2000 metri, che accoglie ai nastri tre galoppatori. La scelta è ristretta ma tuttavia non riesce del tutto facile giacchè, eliminata *Cotila* attualmente in cattive possibilità, il campo è riservato ad *Atia* e *Monterosi* entrambi vincitori nelle ultime riunioni. A questo ultimo preferiamo la femmina anche se si trova a rendere 1 Kg. e mezzo.

Delle altre sei prove della giornata ecco pertanto i nostri favoriti: *Alci, Erto, Faraone, Zattera, Zuma, Arminia.*

***

La riunione di ieri a Villa Glori ha rappresentato per l'ippodromo romano una giornata d'intensa attività trottistica cui non sono mancate varie sorprese.

La prova principale, Premio Caio Mario, dotato di 10.000 lire sulla distanza dei 2140 metri, accoglieva ai nastri sette trottatori. Il pronostico era favorevole a Nogi ma il cavallo di Menarini non ha risposto all'appello sì da lasciare agli avversari la possibilità di emergere. Tra il folto gruppo *Parsifal* si è aggiudicato la moneta mentre *Gaiety Mite*, posta favorita, seguiva a poca distanza dal vincitore.

Le altre corse della giornata sono state vinte rispettivamente da: *Brillante, Rugiada, Uberta, Riviera, Littorino, Rubicante, Bernice Guy.*

Ottimo concorso di pubblico che si è vivamente interessato alle varie prove e che si è affollato agli sportelli del totalizzatore più che mai attivo.

INTORNO AL CAMPIONATO DI CALCIO

Quando il 13 ci si mette...

Neppure gli scongiuri più potenti valgono; quando il 13 ci si mette, sfodera tutti i suoi malefici artifici e organizza quel po' po' di baccano di cui è capace, e non c'è nulla da fare; non valgono gli amuleti, non vale l'esperienza; impera lui.

E imperava domenica, la 13.a giornata di campionato, combinando quel po' po' di pasticci che sapete.

E' un bene od un male che ciò sia avvenuto? E' un bene certamente, in quanto il Campionato ha ritratto dallo sconvolgimento dei valori, energia per i futuri cataclismi e incertezza per le prossime battaglie; è un bene su tutta la linea anche se per i poveri critici, questa ingarbugliata situazione assomiglia ad un rompicapo cinese. (Al rompicapo in se stesso aggiungete il caos che il nome «cinese» vi richiama alla mente, ed avrete una pallida idea della professione del critico). Non ve la consiglio.

Il Bologna alla ribalta

Se il Bologna è alla ribalta è tutto merito suo? Interrogativo grande così, al quale si daranno le due risposte di rito si e no; entrambe sono giuste. Giusta la seconda perchè improvvisi arresti, apparentemente inspiegabili, degli avversari hanno facilitato la marcia dei rosso-bleu; giusta la prima perchè il Bologna affannato a risolvere prima crisi interne, poi a curare malattie e sfasamenti di atleti, ha avuto il tempo di badare anche alla classifica portandosi alla posizione attuale malgrado qualche infortunio, con una volontà encomiabile. Quindi tutti contenti, i bolognesi sopratutto. Per la partita di domenica le cronache vi hanno detto e noi ribattiamo che il Bologna ha vinto in maniera superiore a quanto il punteggio possa esprimere, la sua battaglia con la Roma, che ancora una volta si è dimostrata squadra solida ma mancante di quel quid indefinibile che occorre per vincere il campionato.

E del Liguria cosa dire? Altro interrogativo maiuscolo.

Non staremo a parlare della squadra in generale, ma della squadra della partita con la Juventus. Forse, a mio parere, la causa della battuta di arresto dei Liguri, va ricercata in uno stato d'animo rilassato. La partita col Torino aveva acceso gli animi di tutti, portando gli atleti ad uno stato di nervosismo eccessivo. La vittoria e le notizie sulla squadra Juventina hanno rilassato gli animi si che il Liguria è sceso in campo sicuro della vittoria. Vista la dura resistenza degli avversari, si è smarrito, e da qui la confusione che ha permesso il solo pareggio. Ecco la risposta all'interrogativo di cui sopra.

Lo snellirsi del terzetto e il formarsi del duo Bologna-Liguria, è stato provocato dalla sconfitta casalinga del Torino ad opera del Genova. Non da oggi sosteniamo che il Torino manca di nervi e che il Genova è solidissimo; domenica ne abbiamo avuto la prova. Non si debbono trarre conclusioni estremiste per nessuna delle due squadre da questa partita, ma il fatto è, a mio parere, sintomatico. Rivedremo le due squadre di nuovo in battaglia e se osserverete bene, vedrete che un po' di ragione è dalla mia parte.

Rammarichi milanesi

Sorprese grosse della giornata sono state le tristi vicende delle squadre milanesi. Si poteva supporre che in quel di Bari l'Ambrosiana non passasse o anche le buscasse; si poteva, con molto ardire, prevedere un nuovo arresto del Milan in casa propria contro la Triestina, ma nessuno avrebbe potuto immaginare nemmeno con la miglior buona volontà di questo mondo un tracollo simile: quattro goal!

La situazione è brutta per tutte e due le squadre, ma per il Milan è bruttissima. L'Ambrosiana ne scapita in fatto di prestigio e rischia di salutare lo scudetto, ma il Milan rischia ben di più. A parte il fatto del prestigio che ormai è lettera morta, c'è il pericolo della B. E' presto il dirlo, in quanto non è ancora terminato il girone d'andata, ma la crisi è già tanto lunga! La Triestina invece spera di aver trovato la buona via con la partita di S. Siro. Glie lo auguriamo.

Per le altre partite ben poco ci resta da dire.

Il Livorno si è sbarazzato abbastanza facilmente del Napoli. Nessuna sorpresa; sono due squadre che vivacchiano nel centro della graduatoria con tendenza a scendere più che a salire, ma sempre più o meno amorevolmente si salvano.

La Lucchese ha pareggiato a Novara. Si viene a ribadire il convincimento che i Toscani si trovino in periodo di grazia. Sarà bene lo sfruttino fin che ci sono, perchè dopo la vita sarà assai dura e un vaso di creta fra tanti vasi di ferro, non resiste a lungo.

La Lazio non si ritrova questa stagione; ha battuto il Modena è vero, ma il suo è stato un successo striminzito che dimostra come gli azzurri debbano attendere ancora prima di poter sperare allo scudetto.

E. T.

Spizzichi

Palla ovale

Il Campionato riserve dell'anno XVII comprende nove squadre distinte in tre gironi:

Girone A: A. R. Torino, Guf Milano, Guf Torino;

Girone B: Amatori Milano, Guf Padova, Guf Parma;

Girone C: A. S. Roma, Guf Roma, S. S. Napoli.

Il calendario degli incontri di girone C è pertanto il seguente: 15 gennaio: Guf Roma - S. S. Napoli. Riposa: A. S. Roma; 22 gennaio: S. S. Napoli - A. S. Roma. Riposa Guf Roma; 29 gennaio: A. S. Roma - Guf Roma. Riposa S. S. Napoli.

Al Campionato di promozione risultano iscritte otto squadre così accoppiate:

Girone A: Gil Genova, Guf Milano; Girone B: Dop. Chatillon Milano, Gil Varese; Girone C: Gil Milano, Guf Bologna; Girone D: Guf Firenze, Guf Palermo.

Calcio

Il competente Comitato dell'Associazione Britannica di calcio ha dato la sua approvazione all'incontro della squadra nazionale inglese con quella italiana il 13 maggio a Milano. La squadra di calcio inglese incontrerà poi la squadra jugoslava il 20 maggio a Belgrado e quella rumena il 24 maggio a Bucarest. Gli incontri verranno definitivamente fissati quando saranno stati presi i necessari accordi con i dirigenti calcistici delle nazioni interessate.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 9 genn.	BOLOGNA Chiusura 10 genn.	MILANO Chiusura 9 genn.	MILANO Chiusura 10 genn.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c	100,—	92,45	92,70	92,55	92,72
id. 5% f.m	100,—	92.60	92,85	92.60	92,85
Redim 5% c	100,—	92,35	92.60	92,50	92,70
Red 5% f.m	100,—	92,45	92,75	92.65	92.77
Rend 3½%	100,—	72.90	72.90	72.90	73,—
Red. 3½%	100,—	68.25	68.65	68,47	68,57
B.T. 1940 5%	100,—	100,75	100,95	100,75	100,92
B.T. 1941 5%	100,—	101,75	101,95	101,75	101,85
B.T. 1943 4%	100,—	90,90	91,15	90,87	91.05
B.T. 1944 5%	100,—	97,50	97,75	97,60	97,90
P. Ven 3½%	100.—	90,25	90,35	90,40	90,40
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	469.—	470.—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	458.50	457,75
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,50	464.50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,—	514,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	501.75
Ob. Stet 4%	500.—	—,—	—,—	572,—	572,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—
Un. Mil 4%	100.—	—,—	—,—	84,25	84,25
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	506,—	506.50
C.F. Bol. 5%	500,—	447.50	447.50	454,50	454,50
id. 4% ord	500,—	408.50	408,50	—,—	—,—
id 4% conv	500,—	426,75	426,50	426.50	426,50
F.Ven 4% o	500,—	420,—	420,—	420,50	420,50
F.Ven 4% c	500.—	430,—	431,—	430,50	430,50
Fond Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv	500.—	—,—	—,—	446.50	446.50
C. F. M. Paschi 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv	—,—	—,—	—,—	427.50	427.50
C. Fondiar Roma 4% or	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id 4% conv	—,—	—,—	—,—	417,—	416,—
F. Idr 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494.—
S.E Tel 6%	500.—	—,—	—,—	492.—	491,50
Fer. Nord Milano 6%	500.—	—,—	—,—	508,—	508,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	501,—	500.—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500.—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Teso 6%	500.—	—,—	—,—	499,50	492.25
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3000,—	2990,—	2990,—	2930.
Mediterr	350,—	—,—	—,—	478,—	478.50
Meridion	500,—	788,—	790,—	785.—	783.50
N. G I	—,—	—,—	—,—	47,50	47,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2900,—	2900,
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	461,—	461,50
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	2925,—	2940,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	79.—	79.75
Snia Viscosa	230,—	362,—	365,—	362,—	365.50
Ilva	200,—	—,—	—,—	212,—	211,—
Metall. Ital	100,—	—,—	—,—	246.—	250,—
Montecatini	100,—	146,50	147.25	146,75	147,—
Fiat	200,—	442,—	447,—	442,50	447,50
Edison	200,—	—,—	—,—	293,—	293,75
id. post.	—,—	—,—	—,—	196,—	196.—
Adr. Elettr	100,—	162.50	162,—	161,75	163,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	434,—	436,50
Terni	200,—	238,—	240,—	238,—	238,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	198,50	199,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	497,—	499,—
Emil.Es.El	—,—	470,—	472,—	472,—	472.
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	596,—	596,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	93,50	95,75
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	190.—	191,50
M.te Amiata	—,—	347,—	350.—	347,—	347,—

CAMBI	9 genn.	10 genn.		9 genn.	10 genn.
Parigi	50,15	50,10	Berlino	763.25	761,40
Londra	89,—	88,82	Bruxelles	321,15	321,—
New York	19,—	19,—	Praga	65,38	65,25
Zurigo	429,50	429.25	Amsterdam	1034	1034

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 10. — Buoni Novennali 1940 100.75 — Buoni Novennali 1941 101.75 — Buoni Novennali 1943 91 — Buoni Novennali 1944 97.6750 — Rendita 3.50% fine mese 72.80 — Idem contanti 72.65 — Rendita 5% contanti 92.5750 — Idem fine mese 92.80 — Prestito Redimibile 3.50% 1934 f. m. 68.60 — Idem contanti 68.40 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 92.60 — Idem fine mese 92.80 — Venezie 90.40 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 359 — La Centrale 1003 — Meridionali 889 — Incendio al Portatore 485 — Incendio Nominative 467 — Immobiliari 565 — Anic 95.50 — Snia Viscosa 365 — Magona d'Italia 1204 — Ilva 211 — Fiat 447 — Veraci 351 — Pignone 111 — Meccaniche 36 — Montecatini 147.50 — Amiata 349 — Siele 280 — Valdarno 178.50 — Teti 639 — Adriatica 163 — Terni 238.50 — Biondi 81.1/8 — Zuccheri 77 — Birra 8 — Pegna 4 — Carta 60 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

I titoli di Stato nelle Borse italiane

E noto che sul mercato italiano dei valori mobiliari, i titoli di Stato rendite, buoni del tesoro e quelli garantiti dallo Stato alimentano per volume e intensità degli scambi, una percentuale notevolissima della massa totale degli affari di borsa.

Un'indice di tale importanza può essere ricavato, dal confronto delle masse dei titoli suddetti e di quelli privati trattati a contanti e a termine nelle borse stesse. Nel 1937 che pure non rappresentò un anno particolarmente attivo per il mercato, su un valore globale, calcolato ai prezzi di compenso, di circa 8,4 miliardi di titoli trattati a contanti, oltre 6,4 miliardi, cioè presso che l'80% risultò costituito dai titoli di Stato e garantiti. Anche nelle contrattazioni a termine, ammontate lo stesso anno a 75,4 miliardi ai prezzi di compenso, i titoli suddetti entrarono per oltre 20,4 miliardi.

Questi rapporti si sono mantenuti, nel corso del 1938, come si è avuto occasione di rilevare nelle consuete rassegne del mercato.

Date queste caratteristiche, apparisce manifesto il carattere determinante dell'andamento delle quotazioni dei valori di Stato come espressione dell'attività delle borse, non solo, ma della implicita valutazione delle condizioni economico-finanziarie e valutarie del paese. Ora, l'osservazione delle curve dei corsi dei nostri principali titoli pubblici chiaramente dimostra la fermezza del loro mercato e le sostanziali ragioni che fanno di essi oggetto di ricerca da parte dei risparmiatori.

Infatti si rileva in primo luogo, che pur attraverso le inevitabili oscillazioni determinate da contingenti ragioni di carattere più spesso tecnico, nel complesso i nostri titoli di Stato hanno dato magnifica prova di fermezza e di stabilità di cui è superfluo mettere in evidenza i vantaggi per il normale svolgimento delle operazioni di borsa. D'altra parte e correlativamente alle rilevate caratteristiche dinamiche, è da considerare l'importanza economica dei nostri fondi pubblici come beni di investimento non solo di assoluto riposo, ma di alto rendimento messo in evidenza dai notevoli saggi relativi tanto alle rendite quanto ai buoni novennali del tesoro.

Dal punto di vista dei risparmiatori, non meno e, si potrebbe dire, a più forte ragione, da quello dell'economia nazionale, questo duplice complesso di condizioni, risulta di gran lunga più profittevole che non le frequenti spasmodiche oscillazioni solite ad essere registrate da molte borse straniere e di cui in questi ultimi mesi non sono mancati esempi disastrosi.

Investito e ucciso da un'auto

ROMA, 10 sera

Un tassì proveniente da Roma per un improviso guasto al motore si fermava regolarmente sulla destra della strada. Uno dei viaggiatori, Adolfo Canicchio, impensatamente scese dall'auto, invece che dal lato esterno, verso il centro della strada. In quello stesso istante sopraggiungeva veloce un'auto straniera che si dirigeva verso Roma e che, non avendo fatto in tempo ad arrestarsi, investiva in pieno il poveretto che trasportato al Policlinico decedeva poco dopo.

Pensate alla potatura 1939

QUANDO DOVETE POTARE?

Dovete potare presto, appena cessati i forti geli.

COME POTARE NEL 1939?

Potare come in passato se i Vostri alberi crescono vigorosi, ben formati e se fruttificano regolarmente. Cambiate potatura se i Vostri alberi presentano delle deficienze, ma assicurateVi in anticipo di cambiare in meglio

ANSALONI ha creato una squadra di abili potatori, che Voi potete consultare in ogni momento senza spendere. Una scapatina da Ansaloni per prendere contatto coi suoi potatori, per consigliarVi non Vi costa nulla. Se credete opportuno un sopraluogo per una visita alle Vostre piantagioni potete averlo e Vi costerà poco. Così pure se volete affidarci qualche lavoro importante di potatura e di disinfezioni antiparassitarie **ANSALONI** *garantisce che le Vostre piante verranno trattate razionalmente.*

Stabilimento Ortofrutticolo Forestale

A. ANSALONI - BOLOGNA

Sede: Via Oretti 14 - Tel. 22250

Negozio: Via Pignattari 3 - Tel. 25952

QUANTI SORRISI DI MENO SE NON ESISTESSE LA MARCA OG

VERO ESTRATTO DI CAFFÈ OLANDESE AROMATICO, IGIENICO E DI ALTO RENDIMENTO

S. A. HELVETIA VARESE

«Penetrazione dei principi cristiani nelle famiglie»

E' il programma dettato da S. S. Leone XIII ai fondatori del

"PRO FAMILIA"

quarant'anni or sono.

Tutti gli abbonati e lettori dell'AVVENIRE D'ITALIA dovrebbero collaborare al più grande sviluppo di questo programma abbonandosi al

"PRO FAMILIA"

la più diffusa rivista cattolica italiana.

Abbonamenti Italia e Colonie: Anno . . . . L. 20,30 — Semestre . . . . . . L. 10,30

"GIOIA"

La Rivista settimanale femminile stampata completamente in rotocalco, fondata tre anni fa dalla Gioventù Femminile di A. C. col 1.o gennaio 1939 passerà a far parte delle edizioni «Pro Familia».

Abbonamenti Italia e Colonie: Anno . . . . L. 20,30 — Semestre . . . . . . L. 10,30

Agli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA sui prezzi d'abbonamento si concede il 10 per cento di sconto.

Ordinazione ed importi alla Casa Editrice "PRO FAMILIA" Casella Postale 955 - Milano - Conto corrente postale 3-7999.

UN BIGLIETTO LIRE 12

9.000.000 DI PREMI

PRIMO PREMIO LIRE 5.000.000

AFFRETTATEVI!

SONO GLI ULTIMI GIORNI DI VENDITA

L'ESTRAZIONE E' PROSSIMA

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 8

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il 40° primato dell'Ala italiana

2.000 km. con 18.000 kg. di carico alla media di kilometri 330,972

ROMA, 10 sera

Un aeroplano « Savoia Marchetti S. M. 75 » munito di 3 motori « Alfa Romeo » ha conquistato il primato internazionale di velocità su 2000 Km. di percorso con carico utile di 10.000 Kg. Tale primato non era mai stato tentato prima d'ora. Il volo si è svolto sul circuito S. Marinella-Napoli (Vesuvio)-Monte Cavo-S. Marinella, della lunghezza di Km. 500. L'apparecchio, pilotato dai capitani Prota Nunziante e Bertocco Giuseppe e che aveva a bordo il motorista Mafezzon Pericle ed il passeggero Prota Vincenzo, è entrato in pista alle ore 9.19'10'' un quinto ed ha tagliato il traguardo alle ore 15.21'44'' tre quinti, dopo aver percorso quattro volte il circuito stabilito per un complesso di 2000 Km. in ore 6.02'34'' due quinti alla velocità media di Km. 330,972. Il giro più veloce è stato compiuto alla media di Km. 338,294; gli ultimi 1000 Km. sono stati compiuti alla velocità di Km. 333,209 migliorando in tal modo di Km. 11,120 il primato internazionale di velocità su mille chilometri con carico utile di 10.0000 Kg., già appartenente all'Italia alla velocità media di chilometri 322,089.

La Reale Unione nazionale aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica internazionale per la conseguente omologazione.

Il primato internazionale di velocità con carico utile di 10.000 Kg. non era mai stato tentato fino ad oggi a causa delle non lievi difficoltà derivanti dall'elevato carico e dalla lunghezza del percorso. Come sempre all'avanguardia del progresso l'Aeronautica italiana ha affrontato per la prima, la non facile impresa, riportando una vittoria di indubbio valore. Non solo è stato conquistato una nuovo primato fino ad ora mai tentato, ma con lo stesso volo è stato migliorato il primato di velocità su 1000 Km. con 10.000 Kg. di carico già detenuto dall'Italia Come è noto il 30 dicembre dello scorso anno un nostro apparecchio superò di ben 96,443 Km. l'ora il primato di velocità su 2000 Km. con 5000 Kg. di carico, tenuto dall'apparecchio francese « Bloch 160 ». Nel volo odierno anche l'« S. M. 75 », con carico utile di 10.0000 Kg. ha superato sui 2000 Km. la velocità del « Bloch 160 » che aveva a bordo un carico utile di 5000 Kg.

Queste cifre sono eloquentissime e dimostrano la netta superiorità della nostra Aeronautica. Deve essere inoltre posto in rilievo che la distribuzione di dieci tonnellate di carico utile oltre il notevole quantitativo di benzina e lubrificante occorrente per coprire più di 2000 Km. di percorso, a bordo di un aeroplano costituisce un problema di non lieve difficoltà e richiede nell'apparecchio speciali doti di centraggio e particolari caratteristiche di resistenza e di capacità della cabina.

L'« S. M. 75 » è un apparecchio costruito in serie. Attualmente la Aeronautica italiana detiene 40 primati internazionali delle categorie più importanti di fronte a sette degli Stati Uniti, sei della Francia, sei della Russia, cinque della Germania, due del Giappone e due dell'Inghilterra.

Un complotto rumeno minaccia Re Carol?

Tornerebbero in scena le "Guardie di Ferro,,

BUCAREST, 10 sera

L'attività della polizia e certe misure eccezionali, prese a protezione di Re Carol dal 5 gennaio, dànno l'impressione che le autorità romene temano qualche attentato contro il Sovrano.

L'esplosione di una bomba avvenuta in una casa della periferia di Bucarest il 7 gennaio scorso era stata interpretata come un attentato fallito. Era poi corsa con insistenza la voce che in occasione della festa dell'Epifania parecchi giovani avevano complottato contro il Sovrano, e sarebbero stati arrestati poche ore prima delle cerimonie di quel giorno.

Nei circoli ufficiali tutte queste informazioni sono smentite. Si ammette peraltro che eccezionali misure si sono rese necessarie, e che sono stati operati numerosi arresti.

Questa situazione, secondo alcuni osservatori, sarebbe in rapporto agli ultimi avvenimenti romeni, e cioè alla morte di Codreanu, il capo delle « Guardie di Ferro », fucilato mentre tentava di fuggire dal furgone carcerario che lo trasportava in prigione. I fedeli dello scomparso avrebbero giurato di vendicarlo. La esplosione di una bomba avrebbe condotto all'arresto dei capi del complotto. In ogni modo questo fatto indurrebbe a credere che le «Guardie di ferro» esistono ancora.

Una smentita ufficiale della Legazione di Romania presso il Qurinale

ROMA, 10 sera

La Legazione Reale di Romania presso il Quirinale comunica che, da fonte ufficiale romena, si smentisce la notizia riguardante un preteso attentato contro Re Carol di Romania, che in Romania regna una calma perfetta e che tutte le voci contrarie sono fantastiche. (Stefani).

Si parla di complici nel Palazzo Reale

LONDRA, 10 sera

A proposito delle voci che vengono dalla Romania il Daily Telegraph, *informa che secondo le informazioni che conosce non ci sarebbe ormai più alcun dubbio che nei giorni scorsi sarebbe stato compiuto un grave attentato contro la vita di Re Carol. Sembra che l'attentato sarebbe stato organizzato da un gruppo di «Guardie di ferro» e che si sarebbe tentato di metterlo in atto nella notte di venerdì o di sabato.*

Il giornale inglese aggiunge che le circostanze in cui il complotto sarebbe stato portato a termine lascierebbero sospettare che gli attentatori avessero complici nello stesso Palazzo Reale. La premaiu-

Conferenze militari a Parigi

PARIGI, 10 sera

Stamane è giunto a Parigi il gen. Nogues residente generale di Francia nel Marocco accompagnato da alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore. Si assicura che egli parteciperà ad alcune conferenze, che sono in preparazione presso lo Stato Maggiore, per la messa a punto dell'organizzazione militare della collaborazione bellica fra i vari territori dell'Africa settentrionale francese.

Un "Potez,, precipita durante un volo di prova

PARIGI, 10 sera

Un aeroplano tipo «Potez 63» è precipitato ieri durante un volo di prova sul campo delle officine costruttrici a Amiens.

Il pilota è rimasto gravemente ferito. L'incidente pare dovuto a difetti di costruzione che già si erano rivelati in un primo volo di prova.

Siria e Francia in un commento egizio

CAIRO, 10 sera

Il *Mokattam* rilevando la dichiarazione dell'Alto Commissario francese in Siria secondo cui il popolo siriano non sarebbe, dal punto di vista razziale, omogeneo, scrive che il desiderio della Francia di dividere i siriani in tanti staterelli, corrisponde ad un problema politico non esistendo affatto un problema razziale.

Il giornale rileva, dopo aver notato come sia strano che sia proprio la Francia a parlare di razzismo, che le differenze esistenti fra francesi settentrionali e francesi meridionali sono ben maggiori di quelle esistenti tra i siriani.

La minaccia comunista negli Stati Uniti

BALTIMORA, 10 sera

Il *Baltimore Sun* si fa eco delle preoccupazioni nutrite da molti elementi responsabili degli Stati Uniti per il propagarsi del comunismo, sopratutto a causa dei suoi metodi di infiltrazione indiretta.

L'afta epizootica in Danimarca

COPENAGHEN, 10 sera

In tutta la Danimarca continua ad infierire l'epidemia di afta epizootica. Anche gli animali del giardino zoologico di Copenaghen sono stati contagiati sicchè è stato necessario abbatterne parecchi, fra i quali il magnifico esemplare di bisonte americano. Il giardino zoologico, per la prima volta dalla sua fondazione, è stato chiuso al pubblico.

Smentita tedesca a un patto italo-germanico

BERLINO, 10 sera

L'Agenzia « D.N.B. » pubblica stamane la seguente nota informativa:

« Il giornale londinese « Daily Express » ha pubblicato ieri il testo di un preteso patto segreto italo-tedesco.

Nei circoli politici berlinesi si osserva che la pretesa informazione è un'evidente falsificazione anche per i lettori meno esperti. E' quindi inutile ogni smentita ».

La propaganda atea in Russia sostenuta dalla Ghepeù

L'arresto di un Vescovo ortodosso

RIGA, 10 sera

Il giornale ateo « Bezboznik » annuncia che il Vescovo ortodosso Evtichi è stato arrestato dietro imputazione di sabotaggio. Egli sarebbe socio di una organizzazione segreta, che avrebbe per scopo di paralizzare il traffico interno delle merci russe, attraverso atto di sabotaggio.

A capo di questa organizzazione si troverebbe, secondo il « Bezboznik » il sacerdote Orlof. Il « Bezboznik » comunica, inoltre, che parecchie sepolture e Santuari sono stati profanati a Tashkent; la chiesa di S. Nicola è stata chiusa. Le nuove disposizioni anticristiane sarebbero state prese in pieno accordo col capo supremo della Ghepeù e il nuovo Commissario degli Interni. A proposito del quale il « Kirchendienst » comunica da Mosca che egli ha ricevuto alcuni giorni fa i soci della Centrale dell'Associazione Russa dei Senza Dio. Durante questi ricevimenti gli fu attribuito il titolo di « Senza Dio » onorario. Il capo, nel suo discorso, ringraziò i delegati dell'Associazione per l'onore che gli era stato fatto ed assicurò i capi del movimento che la Ghepeù sarebbe in avvenire, come nel passato, il migliore sostegno del movimento ateo e compirebbe fedelmente le sue funzioni nel quadro di questo movimento.

Oltre il capo della Ghepeù, il nuovo Commissario della Marina e 15 altri funzionari del partito comunista hanno ricevuto il titolo di « Senza Dio » onorario. Frattanto la Lega degli atei militanti della Georgia ha fondato ultimamente un nuovo organo ateo, scritto in lingua georgiana.

I due numeri apparsi finora contengono numerose caricature scandalose e ingiuriose di istituzioni religiose. Mentre l'attività ateista è in pieno sviluppo, si segnala dapertutto una terribile mancanza di medici.

Nel numero recente della « Pravda » si trova il resoconto di una riunione di medici della città di Petrosavodsk. Il giornale scrisse che in tutta la Carelia non c'è che uno specialista per gli occhi e per gli orecchi, tre per le malattie polmonari ed 11 chirurghi. Parecchie ambulanze e stazioni di soccorso sono non solamente sprovviste di medici, ma persino di giovani, che esercitano funzioni di chirurgo e di infermiere.

Il Commissariato della Salute Pubblica non si occupa, in alcuna maniera, del modo come sono ripartiti i medici. Di 3882 medici, che dovevano vedersi designati un posto dai Commissariati del Lavoro, 2012 solamente hanno raggiunto il loro posto di destinazione. In certi casi un posto non trova nessun titolare, mentre altrove tre medici si presentano nel medesimo posto.

L'ambasciatore di Tokio ricevuto dal Sovrano

ROMA, 10 sera

Il nuovo Ambasciatore nipponico, S. E. Toshio Shiratori, è stato ricevuto, in udienza solenne, al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale Ambasciatore del Giappone presso S. M il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. (Stefani).

Ribbentrop si recherà per fine gennaio a Varsavia

BERLINO, 10 sera

Da buona fonte si apprende che il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop si recherà in visita ufficiale a Varsavia, onde restituire la visita fatta nel giugno 1935 dal Ministro degli esteri polacco a Berlino. L'invito è stato formulato a Von Ribbentrop, dallo stesso colonnello Beck, in occasione del recente breve soggiorno di quest'ultimo in Germania. La data della visita di Von Ribbentrop a Varsavia non è stata ancora fissata; si suppone che essa potrà aver luogo verso la fine di gennaio o della prima quindicina di febbraio.

Scoperte archeologiche nella penisola Calcidica

ATENE, 10 sera

Vicino a Salonicco, nella penisola Calcidica, se nel villaggio di San Nicola, sono state fatte in questi giorni scoperte archeologiche di avanzi anche dell'epoca preistorica. Sono venuti in luce quattro agglomerati di abitati contenenti oggetti dell'era paleolitica fino alla dominazione turca. Sono state rinvenute anche statue romane.

50 assiderati in Turchia

ISTANBUL, 10 sera

Presso il villaggio di Kolzou sono stati ritrovati i corpi assiderati di 50 contadini sorpresi da una tormenta di neve.

Eufemismi col Giappone

Niente aerei americani a "chi bombarda le popolazioni civili,,

NEW YORK, 10 sera

I giornali rivelano una circolare del dipartimento di Stato intimante alle fabbriche di armi e munizioni di sospendere le vendite ai paesi i cui aeroplani avessero bombardato popolazioni civili. La circolare in data 1 luglio non nominava il Giappone, ma da allora tutte le fabbriche americane di aeroplani ed accessori, salvo una, sospesero gli affari col Giappone che nel primo semestre 1938 aveva acquistato circa 9 milioni di materiale aereo.

Si prevedono interrogazioni alle due Camere circa questa politica non autorizzata, di sanzioni morali.

Si apprende intanto che il dipartimento della Giustizia tende ad incriminare i responsabili della violazione della Legge di neutralità che sono riusciti a spedire 22 aeroplani americani nella Spagna rossa falsificando una pseudo richiesta della Turchia, del Belgio e della Grecia. E' implicato nel contrabbando l'Ambasciatore della Spagna rossa nel Messico.

CHAMBERLAIN

Non il parapioggia ma un autografo donato al museo dell'ombrello

STRESA, 10 sera

La «Mostra-Museo» dell'ombrello, che fra qualche mese si aprirà a Gignese in quel di Stresa, presenterà ai visitatori un «pezzo» destinato ad inserirsi fra i documenti rari, preziosi e curiosi. Ma questo «pezzo», cui la firma autografa dell'attuale «Premier» inglese Neville Chamberlain dà il valore di documento e di cimelio, non è già come si potrebbe forse credere, riferendosi ad una mostra-museo dell'ombrello, un parapioggia con incise nel manico di pugno dello stesso «Premier» le sigle del casato e del nome, bensì è una lettera con la quale il Presidente del Consiglio britannico si scusa di non poter mandare — come sarebbe suo desiderio — perchè figuri in questa esposizione, l'ombrello che, per aver accompagnato Neville Chamberlain da Londra a Monaco, all'epoca del noto accordo, è oramai diventato celebre in tutto il mondo.

Le truppe nazionali a 30 chilometri da Tarragona

I rossi nella trappola a sud di Lerida

SALAMANCA, 10 sera

Le truppe nazionali della Divisione Moscardo si sono congiunte stamane con le truppe navarresi.

Pure le truppe del generale Solchaga hanno compiuto una importantissima avanzata ed il congiungimento di questa colonna con le altre viene considerata, nei circoli militari, come un'azione decisiva verso la vittoria definitiva.

I franchisti nelle prime ore della mattinata hanno completamente liberato la posizione di Espluga de Francole e di Agramunt soffocando gli ultimi focolai di resistenza marxista.

I nazionali acclamati

Le colonne del generalissimo Franco sono giunte a trenta chilometri da Tarragona, mentre le avanguardie si trovano già nei pressi di Montblanch.

Durante questa offensiva sono stati occupati a tutt'oggi 2250 chilometri quadrati di territorio.

La città di Lerida sta gradualmente riprendendo un aspetto di normalità. Le popolazioni ritornano nelle case rese inabitabili per lungo tempo a causa della loro prossimità alla linea del fuoco, e improvvisano manifestazioni calorosissime alle truppe nazionali che continuano a passare il fiume per inseguire il nemico.

La grande sacca che aveva per vertice le prime case di Lerida si è chiusa provocando la cattura di un ingente numero di prigionieri e di numeroso materiale da guerra; Fulleda sull'ala destra, sul famoso cinturone di ferro di difesa della Catalogna è stata conquistata ed è stato effettuato l'aggiramento ormai completo della Sierra di Montsant, che rappresentava il caposaldo sud del cinturone.

Una Sierra circondata

Il Corpo d'Esercito di Navarra al comando del Generale Solchaga, partito da Vimbodi attraversava ed espugnava Espluga de Francole, sulla rotabile Lerida-Montblanch, a 5 km. da questo capoluogo, e stamane con la collaborazione degli altri Corpi, si preparava all'investimento di Montblanch stessa. Infatti, la valle del Rio Seco e le aspre colline circostanti che costituivano un bastione di difesa del settore di Montblanch, la rotabile che da Prades conduce a Espluga, sono da stamane in possesso dei Navarrini. La Sierra di Montsant, formidabile torrione fortificato, è così completamente circondata, e la sua caduta è imminente.

Dal canto loro altre truppe nazionali avanzando verso nord-est dalla posizione di Vinaixa, hanno raggiunto ed espugnato Fulleda, dopo un combattimento vivace e procedono ora sempre verso nord-est, ad investire Senant, le cui comunicazioni con la rotabile di Tarragona sono state tagliate.

Villaggi conquistati

Un'altra colonna delle truppe di Franco partita da Borjas Blancas verso nord-ovest ha occupato Miralcamp e Arbeca, raggiungendo Mollerusa, che si trova sulla rotabile Lerida-Cervera. Quest'ultima posizione veniva contemporaneamente espugnata dal lato nord dagli Aragonesi del Generale Moscardo, e così veniva operato il congiungimento fra i due salienti dell'attacco, chiudendo la sacca che aveva per vertice le prime case di Lerida.

Tutti i villaggi che si trovano nella sacca di Lerida sono ormai virtualmente conquistati, e già da questa mattina era in corso il rastrellamento del territorio, che ha fruttato finora migliaia di prigionieri.

Il Corpo Nazionale che, passato l'Ebro, opera a nord est di Garcia, di fronte ad Ascò; procedendo oltre Fratallops e Villella Alta si approssima ai capoluoghi di Falset e di Reus. Tutta la parte di territorio che è compresa fra Tarragona e il delta dell'Ebro, e cioè la zona di Tortosa, è così direttamente minacciata di accerchiamento.

La resistenza rossa è disperata e tenace ma viene infranta dall'impeto dei nazionali.

L'inchiesta a Irun sulla valigia consolare inglese

SAINT JEAN DE LUZ, 10 sera

La Commissione inglese, incaricata dell'inchiesta a proposito dell'incidente della valigia consolare inglese a Irun, contrariamente a quanto è stato pubblicato dalla stampa, non andrà, per ora, in Spagna, ma si stabilirà a Saint Jean de Luz.

Oggi arriverà Sir Wasey Sterry, giudice della Corte Suprema di Egitto, capo della Commissione. I suoi due colleghi, S. Malley, Incaricato di Affari dell'Ambasciata inglese, stabile a Saint Jean de Luz, e Jeram, addetto commerciale britannico a Burgos sono già arrivati. Il signor Jeram manterrà almeno per adesso il collegamento tra la Commissione inglese di inchiesta ed il governo di Burgos.

L'equipaggio del "Diez,, rientra a Barcellona

LONDRA, 10 sera

Si ha da Gibilterra che le autorità britanniche hanno deciso di mandare domani il capitano Castro, comandante del Caccia barcellonese « Diez », gli ufficiali di bordo e l'equipaggio, in un porto dipendente da Barcellona, a Valencia o ad Almeria, a bordo di due cacciatorpediniere inglesi il « Gloworn » e il « Grejhound ».

Un "basso trucco fraudolento,, della Spagna rossa

Una vibrata dichiarazione dell'Arcivescovo di Baltimora

WASHINGTON, 10 sera

Avendo l'Ambasciatore dello pseudo Governo di Barcellona invitato i membri della Gerarchia Cattolica degli Stati Uniti a visitare la Spagna rossa, onde constatare *de visu* la piena libertà che vi godrebbe la Chiesa, l'Arcivescovo di Baltimora, Mons. Curle, ha dichiarato per telefono al *Washington Herald*, che si tratta «di un basso trucco fraudolento» ed ha definito l'Ambasciatore De Los Rios «un volgare mentitore».

In Estremo Oriente

Realistiche considerazioni di Wang Ching Wei

TOKIO, 10 sera

L'Imperatore offrirà domani una colazione in onore dei membri del Gabinetto uscente e di quelli del nuovo Gabinetto.

L'Agenzia «Domei» scrive che Gunzo Kayaba, Governatore della provincia di Okayama, sarà nominato capo della polizia metropolitana in successione di Genki Abe, il quale ha presentato le sue dimissioni.

Gli ambienti dell'Esercito, secondo quanto riferisce l'agenzia «Domei», desiderano una riorganizzazione ed un allargamento del servizio per la formulazione dei piani nazionali, sotto la presidenza del generale Koiso ex comandante dell'esercito coreano. I giornali osservano che Koiso, quando prestava servizio al Ministero della Guerra, aveva invocato lungamente una mobilitazione nazionale.

A proposito della lettera aperta diretta da Wang Ching Wei al comitato centrale esecutivo del Kuomintang i giornali ritengono, nei loro commenti, che la migliore politica sia quella di osservare e aspettare. La stampa dedica speciale attenzione a certi passaggi della lettera di Wang Ching Wei come quello che dice che «Non si può lasciar cadere l'opportunità di porre fine all'attuale guerra» e come l'altro che osserva che «l'aiuto da parte della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia va realizzandosi gradualmente, ma esso può soltanto avere l'effetto di metterci in una posizione più favorevole per i negoziati di pace. Esso non è, in alcun modo, suscettibile di avere alcun effetto per la conclusione della guerra mettendoci in condizioni di assicurarci una vittoria decisiva mediante una soluzione militare».

Centinaia di migliaia di vittime del Fiume Giallo

Intere cristianità disperse - Chiese rase al suolo - L'opera dei Missionari

KAIFENG (Honan), 10 sera

Quando le truppe cinesi, sconfitte a Lanfong, si dovettero ritirare verso l'occidente del Honan lasciando quasi indifesa la capitale della provincia, Kaifeng, si ricorderà che, per non essere completamente distrutte dall'avanzata travolgente degli invasori, aprirono un varco di circa 200 metri nelle solide ed antiche dighe del Fiume Giallo, causando un'inondazione che, per entità di danni e numero di vittime, ha superato di molto tutte le precedenti.

Il fiume che ne derivò, e che già viene comunemente chiamato Nuovo Fiume Giallo (Siu-Hwang-ho), raggiunge, in alcuni punti, l'enorme larghezza di 50 Km.

Esso attraversa il Vicariato Apostolico di Kaifeng, affidato alle Missioni Estere di Milano, da nord a sud e le sue acque devastatrici hanno quasi completamente sommerso la maggior parte dei distretti in cui si divide il Vicariato medesimo.

Anche gli altri fiumi che attraversano il territorio, ingrossati dall'inondazione, hanno straripato alla loro volta, rendendo così più grave il disastro già immane.

Centinaia di villaggi sono andati distrutti, insieme a tutto il raccolto autunnale ed alle nuove seminagioni; chiese e cappelle sono state rase al suolo o sommerse dalle acque; intere cristianità sono state disperse.

Le vittime umane non si possono contare esattamente, ma non si esagera calcolando a parecchie centinaia di migliaia gli annegati. I superstiti, privi di tutto, sono destinati a... perire di fame e di stenti, mentre colera, tifo e malaria falciano inesorabilmente numerosissime esistenze!

Così il Vicariato Apostolico di Kaifeng, che da più di un anno vede il suo lavoro paralizzato dalla guerra, deve sopportare anche quest'altra prova non meno dolorosa. I Missionari, come si sono prodigati per i feriti ed i profughi, non lasciano di moltiplicare la loro carità anche per i poveri sinistrati dall'inondazione; ma anche i prodigi delle più sublimi abnegazioni sono impari alle grandi e molteplici miserie che chiedono impellenti soccorsi... (Fides).

Una galleria sottomarina di 2100 metri in Giappone

TOKIO, 10 sera

Il lavoro per la galleria sottomarina Moji nel Kiushu, a Shimonoseki, per una lunghezza di 2100 metri, che è in corso fin dal 1936, entrerà in pieno alla fine di gennaio quando uno speciale sistema di scavo sarà adottato per la prima volta a 1300 metri sotto il livello del mare. La galleria sarà completa nel 1942 e costerà complessivamente 35 milioni di yen.

La radio manifestazione di propaganda musicale dedicata all'Italia e durante la quale saranno trasmesse musiche italiane si è iniziata a Kaunas e sarà trasmessa sulle lunghezze d'onda 1961 e 531.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

l'Asso dei regali

ALPESTRE

l'Arquebuse dei Rev. Padri Maristi

L'Arquebuse ricavato dal fior fiore delle erbe alpine. L'Arquebuse dalle cento doti, indispensabile in ogni famiglia.

CHIEDETE

oggi stesso alla Soc. An. *ALPESTRE*, Milano, Piazza Duca d'Aosta 14, il pacco-regalo comprendente: mezza bottiglia di *Alpestre*; mezza bottiglia di *Hermite*, il re dei liquori da dessert; il documentario della vita dei vostri figli o nipoti *« I vent'anni del mio bambino »* (o della mia bambina); uno *stillagocce* «Alpestre»; un *Temperino*. Imballo gratuito. Il valore di Lire 78 per sole **L. 44**

Incollate questo buono su una cartolina e speditela alla Soc. An. ALPESTRE, Ufficio Vendite, Piazza Duca d'Aosta 14, Milano

Buono per un pacco-propaganda a L. 44 della S. A. Alpestre - Milano

II EDIZIONE

IL FERRO E L'ULIVO

di Raimondo Manzini

Lire Otto

Istituto di Propaganda Libraria Via Mercalli 9 - Milano

UNA VERA PASTIGLIA VALDA

in bocca, e voi respirerete a pieni polmoni l'aria balsamica e sana dei Pini ed Eucalitti che cura e preserva

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,